

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.

Sede in VIA J.F. KENNEDY, 54 - 80125 NAPOLI (NA)

Capitale sociale Euro 145.623.373,00

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone per l'esame e l'approvazione il bilancio chiuso al 31/12/2020, redatto secondo i principi della continuità aziendale, dal quale risulta una perdita d'esercizio pari ad € 2.019.936 dopo aver calcolato ammortamenti per € 129.037 ed effettuato svalutazioni ed accantonamenti per € 104.618.

Premessa

Durante l'Assemblea dei Soci del 30/11/2020 è stato approvato il bilancio relativo all'esercizio 2019 che evidenziava un utile di esercizio di € 2.741.151, migliorando significativamente i risultati, in gran parte negativi, registrati nel recente passato.

Sussistendo per la società problematiche finanziarie ben note, tra l'altro nuovamente evidenziate sia nella relazione sulla gestione del bilancio 2019, che nella reportistica economico finanziaria aggiornata a ritmo continuativo nel corso del 2020 e durante il primo semestre del corrente anno, oltre che nel "Budget 2021" e nelle "Previsioni 2022", discussi ed approvati con verbale del CdA del 13/05/2021 e dei quali i Soci hanno preso atto in occasione della numerose adunanze all'uopo tenutesi durante i primi mesi del 2021, inclusa l'assemblea del 21/06/2021, il Consiglio di Amministrazione, alla stessa stregua del 2015, del 2016, del 2017, del 2018 e del 2019, sottopone ai Soci il presente documento, invitandoli a soffermarsi, in particolare, sulla situazione debitoria della società aggiornata al 31/12/2020.

Per esigenze di riequilibrio finanziario, inoltre, è opportuno rammentare che, ripetutamente, il Consiglio di Amministrazione ha reputato di proporre ai Soci un concreto intervento di ricapitalizzazione, nulla conseguendone finora.

Analisi dello Stato Patrimoniale**Principali indicatori patrimoniali**

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Situazione Patrimoniale (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Attivo fisso netto	200.402	200.492	(90)
Capitale circolante	(17.994)	(15.719)	(2.275)
Fondi per rischi ed oneri e TFR	(1.268)	(1.552)	284
Capitale investito	181.140	183.221	(2.081)
Mezzi propri	(145.371)	(147.391)	2.020
Debiti/Crediti a medio/lungo	(37.317)	(37.385)	68
Posizione Finanziaria Netta (a breve)	1.548	1.555	(7)
Fonti di finanziamento	(181.140)	(183.221)	2.081

La società ha un Capitale Sociale di € 145.623.373 e un Patrimonio Netto di € 145.371.142, con un elevato livello di attivo immobilizzato.

L'attivo fisso risulta quasi integralmente coperto dai mezzi propri e dal debito a medio/lungo termine (comprensivo dei risconti passivi riferibili ai contributi in conto capitale/impianti corrisposti); leggermente inferiore rispetto al valore dell'esercizio 2019, esso sconta, sostanzialmente, gli storni operati sulle immobilizzazioni in corso.

Attivo fisso (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immateriali	63	74	(11)
Materiali	200.329	200.408	(79)
Finanziarie	10	10	-
Totale attivo fisso	200.402	200.492	(90)

Il capitale circolante continua ad esporre un valore fortemente negativo in conseguenza della consistenza dei debiti tributari e commerciali, con dinamiche peggiorative rispetto allo scorso esercizio anche dovute alla contrazione dei crediti vantati nei confronti della clientela. Nel corso del 2020, la società ha beneficiato della moratoria sui mutui introdotta dal DL n° 18/2020, avendo la stessa norma consentito la temporanea sospensione del pagamento delle rate relative al mutuo ipotecario concesso dalla BPER, con decorrenza dal 01/03/2020 a tutto il 30/06/2021; a regolamentare la sospensione delle rate a rimborso del mutuo accordato dal "pool-bancario ICCREA/BCC Napoli" è intervenuta la modifica al contratto di finanziamento, previa istanza della MdO, sottoscritta congiuntamente dalle parti nel settembre del 2020. A tal riguardo, la rimessa delle quote capitale ed interessi è stata interrotta fino a tutto il 31/12/2020, con ripresa della corresponsione della sola quota interessi fino al 30/06/2021. Della stabile Posizione Finanziaria Netta a breve termine si riferirà più avanti.

Capitale Circolante netto (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti verso clienti netti	1.457	2.384	(927)
Crediti tributari ed imposte anticipate	95	67	28
Crediti verso altri	92	141	(49)
Attività finanziarie (partecipazioni)	20	20	-
Acconto da clienti	(296)	(301)	5
Debiti verso Fornitori	(6.409)	(5.628)	(781)
Debiti tributari	(12.119)	(11.644)	(475)
Altri debiti	(654)	(544)	(110)
Ratei e risconti (entro 12 mesi)	(180)	(214)	34
Capitale circolante lordo	(17.994)	(15.719)	(2.275)
Posizione Finanziaria Netta (a breve)	1.548	1.555	(7)
Capitale Circolante Netto	(16.446)	(14.164)	(2.282)

Le variazioni subite dal fondo rischi e oneri tengono conto delle seguenti specifiche dinamiche:

- ordinarie movimentazioni in merito al trattamento di fine rapporto;
- altri fondi: tra essi figura il "fondo rischi vertenze legali", riferito all'iniziativa giuridica promossa da un professionista esterno (impegnato nell'ambito degli interventi noti quali "ex Grande Progetto"), mirata al riconoscimento di compensi professionali per attività di progettazione eseguita in favore della Mostra d'Oltremare;
- altri fondi: essi ospitano altresì il "fondo rischi vertenze personale", ove figurano gli importi accantonati in seguito alle azioni giudiziarie sostenute da alcuni dipendenti, sia in merito ad istanze di adeguamento retributivo che avverso provvedimenti di licenziamento operati dalla Mostra d'Oltremare nel corso del 2013 e nel corso del 2018. Con riferimento al più recente tra questi ultimi, per effetto di sentenza del Tribunale di Napoli sfavorevole alla società, nel corso del 2020, è stata reintegrata la risorsa precedentemente esodata e si è provveduto a liquidare in suo favore la complessiva somma di € 63mila circa, con impiego delle somme precedentemente accantonate.

Di contro, gli esiti favorevoli di due giudizi intrapresi con rivendicazione dell'adeguamento salariale hanno concorso alla rettifica dei residuali € 20mila, a valere sul medesimo fondo.

Il fondo per le imposte differite si riferisce alle plusvalenze derivanti dalle operazioni di compravendita immobiliare condotte a termine nel recente passato, la cui quota Ires relativa all'esercizio 2020, a rettifica del carico fiscale, è rinvenibile nella tabella a seguire.

Fondi per rischi ed oneri (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Per Imposte	553	738	(185)
Altri fondi	319	402	(83)
TFR	396	412	(16)
Totale fondi	1.268	1.552	(284)

Principali indicatori finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020 era la seguente (valori in €), così da evidenziare la capacità della società di sostenere il proprio equilibrio finanziario:

PFN	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	1.817.603	1.578.091	239.512
Denaro e altri valori in cassa	17.895	8.404	9.491
Disponibilità liquide ed azioni proprie	1.835.498	1.586.495	249.003
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	136.287	-	136.287
Quota a breve dei finanziamenti	150.718	31.329	119.389

Debiti finanziari a breve termine	287.005	31.329	255.676
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.548.493	1.555.166	(6.673)
Quota a lungo dei finanziamenti	5.185.120	5.335.838	(150.718)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(5.185.120)	(5.335.838)	150.718
Posizione finanziaria netta	(3.636.627)	(3.780.672)	144.045

Con una "Posizione Finanziaria Netta a breve" positiva sin dall'esercizio 2018 ed in linea con il 2019, la struttura patrimoniale della società si presenta solida.

La "Posizione Finanziaria Netta Totale", stabilmente negativa per via dell'indebitamento finanziaria relativo ai mutui ipotecari a suo tempo concessi, migliora lievemente rispetto allo scorso esercizio.

In relazione alla modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine, sull'assunto che il tempo di recupero degli stessi debba essere correlato al tempo di rimborso delle fonti, gli indicatori volti all'analisi di tale rapporto sono di seguito indicati (€ migliaia e %).

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Descrizione	31/12/2020
Margine Primario di Struttura	Mezzi Propri – Attivo Fisso	(55.030)
Quoziente Primario di Struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	73%
Margine Secondario di Struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) – Attivo Fisso	(16.367)
Quoziente Secondario di Struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	92%

Sia il margine primario di struttura, che esprime la capacità dell'azienda di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso ai mezzi propri oppure al totale del capitale permanente, sia il margine secondario di struttura hanno valori negativi, evidenziando, pertanto, una lieve inabilità del capitale permanente a coprire le attività immobilizzate, che sono in parte finanziate con passività correnti, esponendo l'impresa ad una situazione di carenza di liquidità.

L'analisi degli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano che la maggior parte degli impieghi di Mostra d'Oltremare (73%) sono coperti da Mezzi Propri e che, quindi, il livello di elasticità è basso.

Riguardo alla composizione delle fonti di finanziamento, si considerano, tra gli altri, gli indici di seguito specificati (%).

Indicatori strutturali dei finanziamenti	Descrizione	31/12/2020
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività a medio lungo termine + Passività Correnti) / Mezzi Propri	40%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di Finanziamento / Mezzi Propri	4%

Il quoziente di indebitamento complessivo è costituito dal rapporto tra il capitale (genericamente inteso) di terzi ed i mezzi propri provenienti dalla compagine sociale.

La relazione debito/mezzi propri è equilibrata in quanto l'indicatore è abbondantemente inferiore a 1 (0,04, per la precisione).

Per completare lo scenario di riferimento, è opportuno approfondire la solvibilità e la liquidità, intese come la capacità della società di sostenere l'equilibrio finanziario nel breve termine (€ migliaia e %).

Indicatori di solvibilità	31/12/2020
Attivo Circolante – Passivo Corrente	(16.367)
Attivo Circolante / Passivo Corrente	18%
(Liquidità Differite + Liquidità Immedieate) - Passivo Corrente	(18.135)
(Liquidità Differite + Liquidità Immedieate) / Passivo Corrente	9%

Sia il "current test ratio" (Attivo Circolante/ Passività Correnti) sia il "quick ratio" (Liquidità Differite + Liquidità Immedieate/ Passivo Corrente) sono parecchio inferiori a "1", evidenziando difficoltà di solvibilità nel breve periodo.

Pur se la composizione del capitale investito (in cui prevalgono le immobilizzazioni aziendali) e la dimensione del capitale sociale appaiono di buona dimensione, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver più volte valutato la situazione finanziaria della Società, ha ritenuto necessario richiedere ripetutamente ai Soci un congruo intervento (incluso un aumento di capitale) per riequilibrare il capitale circolante. Al momento,

malgrado più volte rimarcata, tale richiesta non è stata accolta dagli azionisti, anche per le difficoltà addotte dal quadro normativo dedicato alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche.

Analisi del Conto Economico

Principali indicatori economici e reddituali

Dalla riclassificazione delle voci del conto economico della società (di seguito anche solo "CE") e dal confronto con quello dell'esercizio precedente si rilevano i seguenti principali indicatori economici e le relative variazioni:

Conto Economico Riclassificato	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.444.719	11.334.016
Altri ricavi	665.935	3.792.681
Valore della Produzione	5.110.654	15.126.697
Costi per materie prime	21.793	25.793
Costi per servizi	3.027.908	5.567.942
Costi per godimento beni di terzi	126.661	97.120
Oneri diversi di gestione	1.547.467	2.383.878
Valore Aggiunto	386.825	7.051.964
Costo del lavoro	2.292.515	2.497.313
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(1.905.690)	4.554.651
Contributi c/impianti	-	-
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	233.655	247.672
Risultato Operativo (EBIT)	(2.139.345)	4.306.979
Proventi e oneri finanziari	(230.247)	(199.666)
Rettifiche di valore di attività finanziare	-	-
Risultato prima delle imposte	(2.369.592)	4.107.313
Imposte sul reddito	(349.656)	1.366.162
Risultato netto	(2.019.936)	2.741.151

Principali Indicatori Conto Economico	31/12/2020	31/12/2019
Valore della produzione	5.110.654	15.126.697
EBITDA	(1.905.690)	4.554.651
EBIT	(2.139.345)	4.306.979
Risultato prima delle imposte	(2.369.592)	4.107.313

Alla luce delle attività di sviluppo dei ricavi condotte fino a tutto il 2019 e drasticamente interrotte dal marzo del 2020 in avanti, il valore della produzione dell'esercizio in questione si attesta poco al di sopra di euro 5 milioni, con riduzione del 66% circa rispetto al 2019.

Di conseguenza, evidenti sono risultate le contrazioni dell'EBITDA (-€ 1,9 milioni circa), dell'EBIT (-€ 2,1 milioni circa) e del Risultato ante imposte (-€ 2,4 milioni circa); in parole diverse, tutti i principali indicatori del CE peggiorano notevolmente la performance rispetto al recente passato, pur concorrendo a ciò in via "quasi esclusiva" l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Indici di redditività	31/12/2020	31/12/2019
ROE	-1,39%	1,86%
ROI	-1,05%	2,10%
ROS	-41,86%	28,47%

In ultimo, si segnala che la medesima sfavorevole dinamica è confermata dagli indicatori di redditività.

Andamento della Gestione

La valorizzazione del Patrimonio della Mostra d'Oltremare è ricercata e garantita attraverso le attività che vengono svolte in diverse aree di business e, in particolare:

- Fiere;
- Congressi;
- Concorsi;
- Eventi culturali e sportivi;
- Locazioni immobiliari;
- Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare, aperto al pubblico nel maggio 2014.

In confronto ai documenti redatti fino al bilancio 2019, non ha particolare senso esporre in veste tabellare il trend relativo alla gestione caratteristica della Mostra d'Oltremare operata nel corso del 2020, visto il fermo delle attività protrattosi per 8 mesi circa.

Fiere autoprodotte ed ospitate

Nel 2020 la Mostra d'Oltremare ha ospitato 5 manifestazioni fieristiche (al mero fine di approntare un termine di paragone, nel 2019 le manifestazioni fieristiche tenute furono 24), di cui la Vebo in forma assai ridotta. Con riferimento alle fiere autoprodotte, il Nauticsud, riproposto in veste completamente rinnovata nel 2016, ha manifestato nel 2017, nel 2018 e nel 2019 un trend in costante crescita, confermando buoni risultati anche nell'edizione del febbraio 2020.

Si riporta la tabella a seguire al mero scopo di evidenziare il devastante impatto che la nota emergenza sanitaria ha avuto sulla gestione caratteristica.

	2018	2019	2020
Fiere Consolidate	<ul style="list-style-type: none"> • Aestetica • Arkeda • BMT • Canapa in Mostra • Comicon • Creattiva Napoli • Energymed • Fiera del Baratto e Usato • Fiera della Casa • Gustus • Orientasud • Pharmexpo • Quattro Zampe in Fiera • Napoli Tattoo • SMAU • Tutto sposi • Vebo • Nauticsud • Tuttopizza • Festival dell'Oriente* • Salone dello Studente • MotorExperience • Toys Expo • Exvapo • Innovation Village • SIFERR • Expo Franchising Napoli • Christmas Village 	<ul style="list-style-type: none"> • Aestetica • Arkeda • BMT • Comicon • Creattiva Napoli • Energymed • Fiera del Baratto e Usato • Fiera della Casa • Gustus • Orientasud • Pharmexpo • Quattrozampeinfiera • Inter. Tattoo Napoli Expo • SMAU • Tutto sposi • Vebo • Nauticsud • Tuttopizza • Salone dello Studente • Hobby Toys • Exvapo • Expo Franchising Napoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Quattrozampeinfiera • Vebo • Nauticsud
Nuove Fiere	<ul style="list-style-type: none"> • China Textile Expo 		<ul style="list-style-type: none"> • TuttoHotel
Altro	<ul style="list-style-type: none"> • Napoli Half Marathon 	<ul style="list-style-type: none"> • Napoli Half Marathon 	<ul style="list-style-type: none"> • Napoli Half Marathon

*L'organizzatore, a partire dal 2018, ha unificato i format Festival dell'Oriente e Napoli incontra il Mondo, proponendo un'unica manifestazione.

Congressi e Concorsi

Le attività congressuali e convegnistiche sono incentrate su:

- *Convention* di piccole e medie dimensioni;
- Eventi politici;
- Convegni;
- *Roadshow* di aziende nazionali ed internazionali.

Ambito particolarmente penalizzato, alla stessa stregua delle fiere, nel corso dell'esercizio si sono susseguiti soltanto 8 eventi di piccolo taglio, con ricavi nell'ordine di € 100mila e riduzione di circa l'84% rispetto agli introiti consuntivati nel 2019.

Per quanto riguarda i concorsi, comparto particolarmente florido nell'esercizio 2019, durante il 2020 sono state organizzate:

- le prove preselettive a cura della Regione Campania (doppio appuntamento a febbraio e a dicembre);
- le prove di selezione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II;
- le prove di selezione della ASL Napoli 1 Centro (doppio appuntamento a gennaio ed a settembre);
- le prove selettive per l'assunzione di figure professionali da parte della ABC Napoli.

Rispetto ad un ricavo di comparto di tutto rispetto, superiore ad € 1,2 milioni, risalta comunque il differenziale

rispetto al 2019, allorquando furono generati ricavi per € 3,1 milioni.

Eventi culturali, solidali e sportivi

Tale area di *business* prevede, principalmente ed ordinariamente, l'utilizzo del Teatro Mediterraneo, dove nel corso dell'esercizio genericamente inteso si realizzano:

- saggi di danza e balletti;
- concorsi di bellezza;
- riprese televisive concernenti celebri "fiction", oltre che riprese cinematografiche;
- eventi culturali, sportivi e solidali.

Il Teatro dei Piccoli è, invece, attualmente gestito da una ATI composta da "Teatri Uniti", "Le Nuvole", "Sonora" e "Cinema La Perla".

Il volume d'affari prodotto nel 2020 risulta di scarsa entità (€ 36mila circa), rispetto a ricavi annui medi abituali di circa € 200 mila.

Locazioni e Concessioni immobiliari

In detta area di *business*, rilevano diverse posizioni contrattuali, anche alla luce delle future prospettive di sviluppo (ricavi 2020: € 2,4 milioni circa, -15% rispetto al 2019):

- **New Edenlandia SpA:** Il contratto di locazione per l'area votata a "Parco Divertimenti" e per l'area nota come "Ex Cinodromo", della durata di anni 24, prorogabile di ulteriori 6 anni, già sottoscritto con la New Edenlandia S.r.l., nel frattempo, mutata in S.p.A., ha, da subito, manifestato diverse problematiche nell'esecuzione. In particolare, sono intervenute diverse variazioni afferenti alla composizione della compagine societaria della originaria "NewCo". Quanto alle garanzie contrattuali a carico del conduttore, essendo giunta a scadenza la precedente fideiussione bancaria, già sul finire del 2017, la New Edenlandia, alla data di redazione del presente documento, non ha ancora provveduto alla consegna di adeguate polizze fideiussorie. In aggiunta, pur avendo la MdO richiesto ripetutamente comprova documentale degli investimenti sostenuti dal locatario, ancora non è stata fornita esaustiva documentazione, risultando un adempimento solo parziale a carico della controparte. In merito al pagamento del canone dovuto a tutto il 2020, il conduttore si è reso gravemente inosservante; a tal riguardo, soltanto nel giugno del 2021, a mezzo atto di mediazione che rideterminava temporaneamente e parzialmente l'ammontare dovuto, si è ricomposta una lite destinata al contezioso giudiziario.
- **Lo Zoo di Napoli Srl:** il contratto di locazione per l'area adibita a giardino zoologico è proseguito in modo positivo fino al marzo del 2020. In conseguenza della crisi economica dilagata in seguito all'emergenza pandemica da Covid-19, il conduttore si è reso gravemente inadempiente per la mancata corresponsione del canone di locazione; a tal riguardo, soltanto nell'aprile del 2021, a mezzo atto transattivo che rideterminava temporaneamente e parzialmente l'ammontare dovuto, si è ricomposta una lite destinata al contezioso giudiziario. Per altro versante, si ricorda che in data 8 agosto 2017, lo Zoo di Napoli S.r.l. ha ottenuto rilascio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, della licenza di giardino zoologico, così come il programma degli investimenti è proseguito in base agli accordi sottoscritti e, pertanto, alla data di chiusura dell'esercizio non sussistevano problematiche di rilievo.
- **Come On Web Srl:** a seguito di una manifestazione d'interesse, l'Arena Flegrea, secondo teatro all'aperto del paese, è stata data in locazione ad una società privata nel settembre 2015 e, a partire dal 2016, previa esecuzione di rilevanti opere di adeguamento del compendio a proprio carico, il conduttore ha continuato a promuovere e ad attivare il proprio programma culturale fino al marzo del 2020. Successivamente, per le motivazioni comuni ad una decina di controparti, il conduttore si è reso gravemente renitente, a causa della mancata corresponsione del canone di locazione; a tal riguardo, soltanto nell'aprile del 2021, a mezzo atto transattivo che rideterminava temporaneamente e parzialmente l'ammontare dovuto, si è ricomposta una lite destinata al contezioso giudiziario.
- **Uffici del Teatro Mediterraneo:** gli immobili adibiti ad uso ufficio situati all'interno del Teatro Mediterraneo, in passato condotti dalla redazione della testata "Il Denaro", a seguito di una manifestazione di interesse, sono stati assegnati alla società "Ala SpA" che, nel dicembre del 2015, ha sottoscritto il relativo contratto di locazione, inaugurando la propria nuova sede nell'ottobre 2017; d'altro canto, sul finire del 2016, è stato concesso in locazione alla "Agenzia Regionale Universiadi 2019" il secondo piano dei locali che un tempo ospitavano gli uffici del patrimonio architettonico della MdO. Entrambi gli accordi contrattuali proseguono efficacemente il loro corso, considerando che il secondo perverrà a scadenza a fine giugno 2021, a meno di ulteriore prosieguo dei rapporti.
- **Aree adibite a parcheggio:** la concessione decennale avente ad oggetto la gestione di tutte le aree adibite a parcheggio di proprietà della MdO, siano esse situate all'interno delle mura, piuttosto che all'esterno delle stesse, ha continuato a produrre i propri effetti fino al marzo del 2020, nonostante le problematiche connesse alle difficoltà che la messa a reddito di tutte le aree assegnate comporta alla "No Problem Parking SpA": il contratto, efficace dal maggio del 2015, ad inizio del 2018 è stato rimodulato con atto transattivo, che procrastinava la corresponsione del complessivo importo di €

240mila (€ 80mila per le annualità dal 2018 al 2020) a decorrere dall'anno 2021, a cadenza mensile e, proporzionalmente, fino alla scadenza della concessione; la nota crisi sanitaria (oggi anche economica) ha, di fatto, procrastinato gli effetti della menzionata transazione a data da destinarsi, mentre sono intervenuti temporanei nuovi accordi che hanno regolamentato il canone fino a tutto il 31/12/2020; resta da definire l'esercizio in corso.

- **Ristorante della Piscina:** in seguito all'espletamento delle rispettive procedure di bando pubblico, nel corso del 2016 sono stati formalizzati il contratto di locazione del primo piano e il contratto di concessione del piano terreno con la "Sire Ricevimenti d'Autore Srl" (accordi proseguiti nel corso del 2020 con qualche ostacolo, dovuto, sostanzialmente, all'emergenza sanitaria da "coronavirus"). Sul finire del 2018 è stata implementata un'unica procedura volta all'affidamento del piano terreno del Ristorante, dei punti bar e dei servizi di "catering e banqueting"; in merito agli esiti, soltanto nel corso del 2021 si attenderà la definitiva pronuncia in merito al giudizio in atto, in conseguenza dell'esclusione dei concorrenti operata, a più riprese, dalla commissione (all'uopo nominata) ed al rigetto del TAR Campania dei ricorsi presentati dagli operatori economici.
- **Archivio Storico Enel Italia Srl:** sul finire del 2016, è stato sottoscritto un contratto di locazione con Enel Italia Srl per l'allocatione in Mostra d'Oltremare del relativo archivio storico nazionale. Le aree dedicate e consegnate (20/12/2017) al conduttore in seguito alla conclusione dei lavori di adeguamento risultano il padiglione America Latina, il padiglione 7 ed il padiglione 9. Il contratto si inseriva in un progetto più ampio di creazione dell'Archivio Storico e Museale delle Imprese, attraverso l'utilizzo del Padiglione Libia, il cui restauro era oggetto di finanziamento europeo, nell'ambito del Grande Progetto di "Riqualificazione urbana e dei beni culturali ed architettonici Della Mostra d'Oltremare", a valere sui fondi POR-FESR 2014-2020. Tale finanziamento è stato revocato con Decreto Giunta Regione Campania n. 36 del 2017.

Tali eventi si sono riflettuti nella dialettica intercorsa tra Enel e Mostra, relativamente alla necessità di convertire l'ubicazione temporanea dell' "archivio Enel" nei suddetti padiglioni in ubicazione definitiva. In questa problematica si inseriscono, anche, i risvolti della visita ispettiva comunicata ad Enel ed effettuata in data 28/10/2019 dal Soprintendente Archivistico in persona, dott. Gabriele Capone, presso i padiglioni in parola, alla presenza della rappresentanza dell'Enel e di un tecnico della Mostra. Scopo del sopralluogo è stato, tra l'altro, la verifica dello stato di conservazione dell'archivio storico all'interno dei padiglioni locati presso la Mostra d'Oltremare. A seguito del sopralluogo, la Soprintendenza Archivistica ha prescritto ad Enel l'apertura al pubblico a partire dal 2 gennaio 2020 per le sezioni documentali già consultabili, nonché la presentazione alla soprintendenza di competenza di un progetto esecutivo finalizzato all'eliminazione di alcune criticità rilevate nell'ispezione precedentemente effettuata negli spazi destinati ad archivio (principalmente: eccessiva luminosità, vulnerabilità ad effrazioni, umidità ambientale).

I tecnici della Mostra hanno formulato, di concerto con i tecnici Enel, alcune soluzioni tecnico-architettoniche che nel 2020 e nei primi mesi del 2021 sono state presentate ai preposti uffici dell'Enel, così da pervenire alla definitiva risoluzione di una questione ormai annosa in tempi auspicabilmente contenuti.

Compravendita del compendio immobiliare sito alla via Labriola

Anche nel corso del 2020 sono proseguite le interlocuzioni tra la Società ed il Ministero dell'Interno, finalizzate a consolidare gli impegni contrattuali prodromici alla cessione delle proprietà site in Napoli, alla Via Labriola, costituenti il presidio dei Vigili del Fuoco dell'area occidentale del capoluogo campano.

Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare e gestione della Piscina Olimpionica

Il Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare da maggio 2014 è aperto al pubblico, previo pagamento di un biglietto di ingresso.

L'ultimo regolamento del parco, nell'interpretare come imprescindibile il rafforzamento del ruolo sociale che la Mostra d'Oltremare deve svolgere, ha previsto l'aumento delle fasce di gratuità, rivolgendosi in particolare a:

- bambini fino a 10 anni;
- adulti da 65 anni in su;
- persone con disabilità e propri accompagnatori;
- scuole.

Nel 2020 si segnalano ricavi da biglietteria e da attività collaterali pari a oltre € 130mila, con scostamento del +102% rispetto al 2019.

Il regolamento di accesso al parco, approvato nel 2016 e rivisitato continuativamente, si pone l'obiettivo della maggior tutela del patrimonio della Mostra d'Oltremare e dell'ampliamento dell'offerta del parco urbano.

In aggiunta, avendo riacquisito il pieno possesso del cosiddetto "Parco Robinson", la Mostra d'Oltremare ha eseguito interventi di manutenzione e lo ha riannesso al Parco Monumentale. Questa area potrà consentire la fruizione del Parco anche durante la concomitanza degli eventi fieristici e congressuali che vedono impegnato il comparto fieristico.

In conseguenza degli interventi di adeguamento della piscina olimpionica intitolata a Fritz Donnerlein,

impiegata nel luglio del 2019 per lo svolgimento di alcune competizioni sportive facenti parte del programma sportivo della "XXX Universiade Napoli 2019", anche nei mesi da luglio a settembre del 2020 il complesso natatorio ha riaperto alla cittadinanza ed è stato condotto in via diretta dalla MdO che, a sua volta, ha addotto ai propri ricavi circa € 76 mila (superiori del 34% circa rispetto al 2019).

Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce "interessi passivi medio credito" costituisce buona parte degli oneri finanziari; essi attengono alle condizioni contrattuali applicate dalle banche ai mutui ipotecari a suo tempo erogati (€ - 148.443). Inoltre, a fronte del cospicuo indebitamento tributario e commerciale, la quota degli interessi passivi maturati nel 2020 in conseguenza dei ritardati pagamenti è pari a € - 82.641. Di scarsa entità risultano i proventi di natura finanziaria.

Pertanto, il risultato della gestione finanziaria è pari a € - 230.247.

Sospensione del processo di ammortamento e modifica/variazione del precedente criterio

Alla luce del rinnovato testo del principio contabile dedicato alle immobilizzazioni materiali (OIC 16) e, in particolare, con riferimento ai criteri d'ammortamento delle stesse in materia di applicazione pratica dei principi contabili e regolamentazione dei "casi particolari - ammortamenti degli immobili di prestigio", la società ha intrapreso un articolato processo, promosso nel corso dell'esercizio 2015 e condotto a termine nel primo trimestre 2016, culminato con il rilascio della certificazione da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli attestante, per ogni singolo immobile di proprietà situato all'interno delle storiche mura perimetrali della Mostra d'Oltremare, la natura di "bene culturale di interesse archeologico, architettonico e storico-artistico particolarmente importante" ai sensi del noto D.Lgs. n° 42/2004. In data 04/02/2016, infatti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, con proprio protocollo n° 2512, certificava il particolare pregio e i conseguenti vincoli e tutele di un puntuale elenco di immobili (e aree), in buona parte, fino al bilancio chiuso al 31/12/2014, sottoposti al processo di ammortamento.

Detto elemento di novità dava spunto per un verso al procedimento, tuttora in atto, di trascrizione dei suddetti puntuali vincoli nei registri immobiliari, sempre a carico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e, per altro versante, rappresentava la base documentale su cui attivare il percorso di applicazione dell'OIC 16.

A tal proposito, si è resa necessaria a inizio 2016, con ripetizione a inizio 2018 e nel corso del 2020 (e per il futuro a cadenza biennale), una perizia, in ossequio al nuovo trattamento contabile, per la verifica del valore per ogni singolo cespite di proprietà già sottoposto ad ammortamento contabile.

Le conclusioni tratte dai nuovi processi di valutazione attuati, dunque, hanno evidenziato che il valore residuale dei beni in oggetto resti inalterato nel tempo, confermando quindi, anche contabilmente, l'unicità e il prestigio dei beni certificati e sottoposti al vincolo. Il patrimonio della Mostra d'Oltremare, in via esemplificativa, potrebbe essere assimilato ad una opera d'arte che, pertanto, non subisce deprezzamenti nel tempo. A tal proposito all'interno del perimetro sottoposto a nuova perizia, il valore netto contabile è risultato inferiore al più presumibile "nuovo valore di mercato" (ad eccezione di una sola casistica, in merito alla quale è stato ripreso il processo di ammortamento) e, pertanto, con decorrenza dal bilancio chiuso al 31/12/2015, la Mostra d'Oltremare S.p.A. ha stabilito, con l'adozione di un cambiamento di stima, di non procedere al calcolo delle quote d'ammortamento in funzione della residua capacità di utilizzo dei detti beni di prestigio.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale Dipendente

Dopo aver approvato un nuovo organigramma aziendale, profondamente rivisitato rispetto al recente passato, il Consigliere Delegato del tempo ha elaborato, nell'aprile del 2017, il nuovo mansionario aziendale, elemento fondante ai fini del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Mostra d'Oltremare, in rispondenza del D.Lgs. 231/2001 e, altresì, della normativa vigente in ambito trasparenza ed integrità, ex D. Lgs. 33/2013, nonché in materia di prevenzione della corruzione, ex L. 190/2012. Ne sono succedute le nomine (tra il personale aziendale) del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza, nonché (figura esterna) dell'Organismo di Vigilanza monocratico. Per effetto degli adeguamenti normativi, come promanati dalla ANAC, nel corso del 2018 la MdO ha provveduto a unificare i due precedenti profili interni, nominando l'unico responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e ha esteso l'incarico dell'OdV, attribuendogli altresì lo svolgimento delle mansioni tipiche dell'Organismo Indipendente di Valutazione (mandato, tra l'altro, rinnovato nel corso del 2020).

In tal senso sono proseguite le attività propedeutiche all'implementazione di un programma per la formazione in ambito "modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, della L. 190/2012 e del D.Lgs. 133/2013", nonché mirate alla definizione e all'attuazione delle principali nuove procedure aziendali, alla data di redazione del presente documento in via di definizione;

L'organico aziendale della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2020, ripartito per categorie, rispetto al precedente esercizio, risulta il seguente:

Dipendenti	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Dirigenti	2	2	-
Quadri	4	3	1
Impiegati	26	26	-
Operai	14	15	(1)
Totale	46	46	-

Circa le dinamiche sperimentate dall'organico aziendale si precisa che, a seguito di una indagine interna che ha evidenziato comportamenti di infedeltà nei confronti dell'azienda, sono stati comminati due licenziamenti a fine febbraio 2018; in ossequio agli esiti dei rispettivi giudizi sono succedute le reintegrazioni di entrambe le risorse, la prima nel III trimestre del 2019 e la seconda nel I trimestre del 2020 (a cui è sottesa la movimentazione in entrata della categoria "quadri"). Di contro, la riduzione sofferta dal reparto vigilanza è dovuta al decesso di una unità (appartenente alla categoria "gpg").

Pertanto, la dotazione organica di Mostra d'Oltremare continua a presentare criticità dovute al:

- complesso core-business aziendale che richiede verifiche in merito, ad esempio, alla conduzione delle attività commerciali, piuttosto che alle operazioni di vigilanza, piuttosto che al presidio del parco monumentale aperto alla cittadinanza, come anche al processo di acquisizione dei beni e dei servizi, nonché all'opera di tutela e salvaguardia del proprio straordinario patrimonio architettonico;
- eccessiva concentrazione dei ruoli, delle attività e delle responsabilità, con evidenti conflitti e ripercussioni anche in ambito "prevenzione e lotta alla corruzione"; a tal proposito, dall'analisi della nuova "matrice dei rischi", approvata dal CdA alla fine del gennaio 2020 ed alla fine del marzo 2021 nell'ambito dell'aggiornamento del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza", la problematica si percepisce in tutta la sua complessità.
- quadro normativo che, di fatto e in quanto applicato ad una società partecipata integralmente da pubbliche amministrazioni, rende sempre più complicate e numerose le attività che devono essere svolte dalla struttura.

In ogni caso, tra i punti di debolezza ascrivibili alla struttura organizzativa si rilevano: la difficoltà del personale di adattarsi ai nuovi scenari (competitivi o perturbati che siano), anche dovute ad un'età media prossima ai 55 anni, e il poco marcato senso di appartenenza.

Nel corso dell'esercizio, al fine di contenere i disagi, principalmente economici, provocati dalla diffusione della pandemia da "SARS Cov-2", la Società ha fatto ricorso al Fondo di Integrazione Salariale per complessive n° 11 settimane, riuscendo a contrarre il costo del lavoro di circa € 205 rispetto al 2019.

Inoltre, in ossequio alle numerose norme "emergenziali" promanate in materia di tutela della salute pubblica, dal marzo 2020 in avanti diffuso è risultato l'impiego del cd "lavoro agile/smart-working", stabilmente prescritto per i cd "lavoratori fragili".

Infine, sono state adottate tutte le misure organizzative decretate a partire dal DPCM del 22 marzo 2020, tra cui: l'avvio delle procedure comportamentali di prevenzione generale, l'attivazione del lavoro a distanza, in una prima e più delicata fase anche per il personale impiegatizio "non fragile", l'utilizzo continuativo dei cd "DPI" (guanti, mascherine, gel disinfettante per mani, etc.).

Ambiente

Nel corso del periodo in esame non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Investimenti

Come desumibile dalle precedenti relazioni, la società, a inizio del 2016, avviava nuovi interventi di ristrutturazione e restauro, attivando le procedure di gara per la realizzazione di due lotti originariamente inquadrati nell'ex "Grande Progetto di riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali e architettonici della Mostra d'Oltremare". Le suddette procedure, in seguito all'intervento delle competenti istituzioni giuridiche, culminavano con le pronunce di validità delle precedenti definitive aggiudicazioni (non efficaci) determinate dalla MdO; in particolare, nel maggio del 2017 per il lotto 2 (sentenza TAR Campania n° 2384/2017) e nel novembre del 2018 per il lotto 1 (sentenza Consiglio di Stato/Sez. 5 n° 2896/2018).

Alla luce di quanto sopra, le ditte aggiudicatrici, con insistenza dalla fine del 2018, sollecitavano la MdO per la stipula e la sottoscrizione dei rispettivi contratti atti alla regolamentazione dell'esecuzione delle opere, oltre a paventare il ricorso alle vie legali per il ristoro degli eventuali danni e dei mancati guadagni lamentati.

Nel corso del 2019 e del 2020 la MdO, resistendo alle richieste avanzate dalle citate ditte, in conseguenza della definitiva negativa pronuncia della Regione Campania in merito alla concessione dei finanziamenti dei soli lotti già aggiudicati (aspetto che ha comportato lo storno degli oneri di progettazione iscritti precedentemente tra le "immobilizzazioni in corso" – per i definitivi epiloghi si consulti la nota integrativa ai bilanci 2018 e 2019, alla voce ed agli schemi denominati "immobilizzazioni in corso"), procedeva alla revoca dell'aggiudicazione delle due procedure; gli operatori economici aggiudicatari, in risposta, impugnavano l'atto dinanzi al TAR Campania che, nel corso del 2020, promanava proprie rispettive sentenze con le quali in parte

rigettava l'istanza, legittimando la revoca delle aggiudicazioni operata dalla MdO, e per altra parte la accoglieva, riconoscendo alle ditte l'indennizzo a fronte dei costi di partecipazione ed alle spese di difesa sostenute. Alla data del 31/12/2020 (ed alla data di redazione del presente documento) non erano ancora noti gli esiti.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Attrezzature industriali e commerciali	19.552
Altri beni	17.070

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono stati sostenuti costi di questo tipo nel corso dell'esercizio, anche se sono state avviate attività per definire le priorità da realizzare negli anni a venire.

Contenzioso

Il contenzioso della Mostra d'Oltremare S.p.A. è costantemente seguito dal Consiglio d'Amministrazione, con l'obiettivo di tutelare l'importante patrimonio societario e di trovare delle soluzioni mirate alla chiusura delle liti; esso può essere ripartito come segue.

CONTENZIOSO SUL PATRIMONIO (sia compravendite, sia locazioni, sia concessioni)

Le fattispecie maggiormente ricorrenti sono legate agli inadempimenti contrattuali dovuti alla mancata corresponsione dei pagamenti a fronte della locazione degli spazi derivanti dai contratti commerciali sottoscritti con gli organizzatori, con i conduttori o con i concessionari. In sporadici altri casi si registrano contenziosi per il mancato rilascio del bene oggetto del contratto di concessione.

Tra i giudizi rilevanti si segnala la posizione dibattuta con la ASD Acquachiara, appresso meglio descritta.

Di seguito le casistiche degne di nota.

ASD Acquachiara

- Il complesso sportivo We.Do. è stato affidato alla ASD Acquachiara con contratto di concessione siglato il 14/11/2014, per la durata di anni 10. A seguito dei reiterati inadempimenti rispetto agli obblighi contrattuali da parte del concessionario, la MdO ha dovuto attivare il provvedimento di decadenza dalla concessione n. 4510 del 25/07/2016. L'Associazione presentava ricorso al TAR Campania che, con ordinanza n. 1815 del 09/11/2016, confermava il provvedimento di decadenza. La suddetta ordinanza veniva ancora impugnata dalla ASD Acquachiara innanzi al Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 48 del 12/01/2017 rigettava l'appello proposto.

La Mostra è rientrata nel possesso del complesso sportivo con verbale di accesso e riconsegna del 13/02/2017, concedendo alla ASD Acquachiara il termine di 20 giorni, successivamente prorogati per altri 30, per il ripristino dello stato dei luoghi e per l'asportazione di materiale di proprietà della stessa Acquachiara. Non verificandosi il ripristino richiesto, la MdO presentava istanza di ATP per la nomina di un CTU al fine di quantificare i danni. Con ordinanza del giugno 2017 il giudice ha nominato quale CTU l'ing. Capuano che effettuava i dovuti accessi.

L'attività del CTU si è conclusa nell'aprile del 2018, come da scadenza fissata dal giudice per la consegna della relazione peritale e, pertanto, seguiranno le evoluzioni attese dal giudizio in essere, intrapreso sul finire del 2018, con il quale la MdO richiede le somme rivendicate in conseguenza dei reiterati inadempimenti contrattuali della controparte e il risarcimento dei danni procurati al complesso sportivo We.Do. Allo stato, si reputa che il rischio di soccombenza per la MdO sia remoto, tuttavia, quand'anche l'esito del giudizio fosse integralmente o parzialmente favorevole per Mostra, non risulta, allo stato, che la controparte abbia beni utilmente aggredibili; conseguentemente, persistendo tale ipotesi, permane l'alea connessa alla inesigibilità dell'eventuale accertando credito.

CONTENZIOSO DERIVANTE DA RAPPORTI DI LAVORO

- A fronte delle azioni avviate dal personale dipendente, si segnala quanto segue.
In merito al giudizio civile, intrapreso nel 2013 da un ex-dipendente in seguito al provvedimento di licenziamento comminato dalla società nel settembre dello stesso anno, con sentenza n° 4949 del 18/12/2017 la Corte d'Appello di Napoli confermava la sentenza di primo grado, già favorevole alla MdO, e condannava, in aggiunta l'appellante alla restituzione delle somme corrispostegli a titolo di differenza sulle retribuzioni dei mesi di giugno e luglio 2013, negandogli altresì il rimborso delle spese legali sostenute. La controparte, comunque, ricorreva dinanzi alla Corte di Cassazione, che, con sentenza n. 21493 del 16/08/2019 ha accolto del tutto il controricorso della MdO, rigettando definitivamente le richieste dell'ex-dipendente e condannandolo al pagamento delle spese di lite. Contro tale decisione, l'ex dipendente ha proposto ulteriori n° 2 giudizi, presso la Corte d'Appello di Napoli, concernenti la revocazione della sentenza n° 4949 del 18/12/2017.

In aggiunta, nel maggio 2017 venivano notificate, per il tramite dei rispettivi legali, tre diverse istanze di adeguamento mansioni e inquadramento alla categoria superiore, una delle quali confluiva nel ricorso, ex art. 414 c.p.c., promosso dinanzi al Tribunale di Napoli, sez. lavoro. Ne conseguivano distinte udienze tenutesi fino a tutto il 2020, confluite nelle sentenze di primo grado, tutte favorevoli alla MdO; in merito ad una soltanto pende il giudizio d'appello, con udienza fissata nel settembre del 2021.

Inoltre, conseguentemente alla notifica di due distinti provvedimenti emanati dal Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli che, nel marzo del 2017, sottoponeva un dipendente della MdO a misura restrittiva della libertà personale e, contestualmente, procedeva al sequestro del calcolatore elettronico concesso in uso allo stesso, la società disponeva prontamente la sospensione dello stesso da tutti gli incarichi assegnati e poneva in essere tutte le attività a propria tutela, incluse le informative rese al CdA, durante la riunione del 20/03/2017, e ai Soci, nel corso dell'Assemblea tenutasi il trascorso 28/03/2017.

Con provvedimento del 17/10/2017 il Tribunale di Napoli revocava la misura cautelare di cui al precedente paragrafo e, a decorrere dal 25/10/2017, il dipendente richiedeva e sollecitava ripetutamente la riammissione in servizio, istanza tempestivamente rigettata dalla Mostra.

Come riferito in precedenza, a inizio 2018, all'esito di indagini interne condotte sul dipendente in questione e su una delle tre risorse che era ricorso giudizialmente per l'adeguamento delle proprie mansioni, venivano notificati due provvedimenti di licenziamento, successivamente impugnati.

Circa tale ultima risorsa, gli epiloghi dei giudizi promossi confluivano nella sentenza n. 5252 del 16/07/2019 con la quale il Tribunale di Napoli, avverso l'opposizione all'ordinanza di reintegra promossa dalla MdO, confermava l'illegittimità del licenziamento. Ne conseguiva la reintegrazione della risorsa e la liquidazione in suo favore di indennità pari a mesi dodici commisurata alla propria retribuzione (in seguito, anche la sentenza n. 1051 della Corte d'Appello di Napoli del 18/02/2020 rigettava il reclamo proposto dalla MdO avverso la citata sentenza n. 5252/2019). In merito al primo dipendente, con sentenza n. 981 del 18/02/2020 la Corte d'Appello di Napoli, ribaltando gli esiti del primo grado di giudizio, annullava il licenziamento e condannava la MdO alla reintegrazione e al pagamento di una indennità commisurata alla propria retribuzione per il periodo intercorso tra il licenziamento e la effettiva reintegrazione. Le somme, come determinate dalla Corte d'Appello di Napoli, sono state corrisposte alla fine del 2020, ma contro la menzionata sentenza pende il ricorso in Cassazione promosso dalla Mostra.

CONTENZIOSO PER RECUPERO CREDITI PREGRESSI

A fronte di un valore nominale di € 3,4 milioni circa, svalutati del 56%, la Società ha continuato una importante attività di recupero delle partite incagliate.

CONTENZIOSO ATTIVATO DAI FORNITORI

Ad integrazione della precedente informativa, si precisa che l'ammontare dei debiti verso fornitori al 31/12/2020 è di circa € 6,4 milioni, valore inferiore al bilancio chiuso al 31/12/2017 (€ 6,8 milioni), ma in controtendenza sia al bilancio chiuso al 31/12/2018 (€ 5,9 milioni), sia al bilancio chiuso al 31/12/2019 (€ 5,6 milioni). Tra tutte, la maggiore criticità è ancora rappresentata dalla posizione debitoria nei confronti della ABC, partecipata del Comune di Napoli operante nell'ambito della depurazione e della erogazione delle risorse idriche.

ABC

Sottoscritto un piano di rientro nel novembre del 2015, poi non compiutamente onorato in virtù delle sopraggiunte difficoltà finanziarie della MdO, la controparte, nel settembre 2016, ha notificato formale diffida, richiedendo alla società il rientro dalla posizione di debito, quantificata allora in € 1,25 milioni circa e nel frattempo lievitato ad oltre € 2,4 milioni alla data di chiusura del presente bilancio. Nonostante i rispettivi vertici aziendali stiano negoziando da tempo per addivenire a nuovo sostenibile rientro, ad inizio agosto 2017 la ABC notificava ingiunzione di pagamento al quale MdO, per il tramite del proprio legale fiduciario, si è opposta, ottenendo il rinvio al 28/01/2019 quale termine per il deposito delle memorie istruttorie. Con provvedimento dell'11/02/2019, il Tribunale di Napoli respingeva le istanze istruttorie di ABC, dichiarava non necessario l'esperimento peritale ed invitava le parti alle conclusioni per l'udienza in programma nel giugno del 2021.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Infine, si segnala che l'ammontare dei debiti tributari al 31/12/2020 è di circa € 12,12 milioni, comprensivi di un fondo a copertura di sanzioni e interessi frattanto maturati. La sola voce relativa alla IMU risulta di € 6,76 milioni. A riguardo i preposti uffici del Comune di Napoli hanno notificato nel settembre del 2016, nel giugno 2017 e nel dicembre 2018 (nell'ultimo caso ai soli fini TARI) avvisi di accertamento concernenti il calcolo di imposta, sanzioni e interessi relativi agli anni 2013, 2014 e 2015 (ai fini TARI dal 2014 al 2017) e, nel caso di una serie limitata di casistiche, agli anni 2012, 2013 e 2014. In tutti i casi, previa opportune verifiche, è stato presentato ricorso e, contestualmente, si è dato avvio al confronto con l'Amministrazione Comunale, confluito, nel frattempo, con la conciliazione del 13/11/2019 ai fini TARES/TARI (appunto fino al 2017), con vantaggio per la società di oltre € 210mila (in termini di risparmio di imposta, sanzioni ed interessi).

A tal riguardo, alla data del 31/12/2020 sono state regolarmente corrisposte V delle VIII rate complessivamente accordate.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Rapporti con i Soci

La Mostra d'Oltremare fa capo a quattro soci pubblici:

- Comune di Napoli 66,31%;
- Regione Campania 20,68%;
- Camera di Commercio di Napoli 8,60%;
- Città Metropolitana di Napoli 4,41%.

Lo Statuto della società, nuovamente modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 10/02/2017, prevede, alternativamente, che a reggere la società possa essere un Amministratore Unico, piuttosto che un Consiglio di Amministrazione costituito da 3 membri.

Nella seconda fattispecie, tra essi il Presidente è nominato dal Comune di Napoli, congiuntamente ad un altro dei due consiglieri, mentre il socio Regione Campania ha diritto di designare il rimanente componente.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel giugno 2017, è composto da 3 membri, nel rispetto del dettato statutario, trovando esso efficacia a decorrere dall'attuale mandato consiliare.

Per gli approfondimenti in merito alla composizione del CdA ed agli accadimenti manifestatisi nel corso del 2019, del 2020 e dei primi mesi del 2021 si rinvia alla consultazione della "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Rapporti con le Società Controllare, collegate, controllanti e consorelle

Le partecipazioni di Mostra d'Oltremare nel corso del 2020 risultavano:

- Palazzo Canino Srl, avente come oggetto sociale la gestione dell'Hotel Palazzo Esedra – quote societarie: 20% Mostra d'Oltremare SpA e 80% Grande Albergo Vesuvio SpA.

Palazzo Canino

- La partecipazione in Palazzo Canino è stata espressa recependo la situazione patrimoniale della collegata al 31/12/2020, anche in conseguenza delle assunzioni dell'Assemblea Straordinaria dei Soci della collegata. Viste la criticità dovute alle perdite che la stessa collegata continua a consuntivare e ai pregressi patti parasociali, non più rinnovati, il Consiglio di Amministrazione di Mostra d'Oltremare ha convenuto di aderire, quando chiamato in causa, alla ricostituzione del capitale sociale proposta dal socio Grande Albergo Vesuvio, purché attuata nelle modalità regolamentate dai patti parasociali, anche se nel frattempo scaduti. Inoltre, a valle di un processo culminato con la propria deliberazione n. 27 del 14/12/2020, il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato e più volte aggiornato la ricognizione ed il piano di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016.

In ossequio alla richiamata norma, lo stesso Consiglio Comunale ha stabilito di procedere all'alienazione della partecipazione indiretta nella Palazzo Canino s.r.l., dando mandato alla Mostra di porre in essere la relativa procedura; detta procedura, protrattasi dall'aprile del 2017, culminava con il deliberato del CdA del 07/10/2019, allorquando si prendeva atto della disponibilità del Collegio Sindacale a redigere una relazione attestante la valutazione della partecipazione e si proponeva alla "Grande Albergo Vesuvio SpA" il trasferimento della quota del 20% di partecipazione al capitale della "Palazzo Canino srl" detenuto dalla MdO, per una somma pari al valore nominale del conferimento iniziale di euro 200.000,00, nonché la rinuncia della medesima "Grande Albergo Vesuvio SpA" alla restituzione di tutti gli aumenti capitale sociale, se e nei limiti in cui gli stessi afferiscano alla quota di competenza della Mostra d'Oltremare SpA, nonché la rinuncia a qualunque altra pretesa nei confronti di tale soggetto di Mostra d'Oltremare SpA. Successivamente, il Collegio notificava la propria relazione a fine marzo del 2020, i Soci ne prendevano atto durante l'assemblea del 01/04/2020, il CdA tornava sull'argomento ed attestava le proprie decisioni con il deliberato del 12/11/2020 e ancora del 26/04/2021. Pertanto, alla data della redazione della presente relazione è finalmente intervenuto, in data 04/05/2021, l'atto notarile di cessione della quota di partecipazione al capitale della Srl Palazzo Canino alla Grande Albergo Vesuvio SpA, dietro corrispettivo di € 200.000,00, con rinuncia della Grande Albergo Vesuvio SpA alla restituzione di ogni altra somma già anticipata per conto di MdO".

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

In relazione alle indicazioni previste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara di non possedere e di non avere acquistato o alienato, anche per tramite di fiduciaria o per interposte persone, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del C.C.

Principali rischi e incertezze

Di seguito sono riepilogate le principali informazioni circa l'esistenza e le dimensioni dei rischi a cui l'azienda è potenzialmente esposta, amplificati sia nel corso del 2020 che nel corso del I semestre del 2021 dalla nota emergenza sanitaria globale, come meglio si rappresenterà nei paragrafi a seguire.

- **Rischio di mercato:** l'attività caratteristica della Mostra d'Oltremare (intesa sia come attività fieristica, sia congressuale, sia di "eventing") è esposta al rischio di mercato derivante dall'andamento tutt'altro che lineare della domanda nei segmenti presieduti. Il "core business" della Mostra d'Oltremare ha una capacità di sviluppo sul lungo termine, in quanto gli eventi (fieristici, congressuali) hanno un tempo di programmazione e realizzazione medio-lungo.
- **Rischio di credito:** il rischio di credito derivante dalle attività commerciali correnti è controllato grazie alla nuova policy aziendale che prevede il pagamento anticipato o la garanzia a tutela dell'adempimento del cliente. I crediti verso clienti esposti in bilancio sono caratterizzati da un bassissimo rischio di perdite, in quanto la società ha provveduto alla svalutazione di quelli ritenuti inesigibili.
Il rischio derivante dai crediti verso soci è stato completamente scongiurato dai recenti accadimenti. Pari ad un valore nominale di € 173.688 (a fronte del quale è stato accantonato a fondo svalutazione crediti l'equivalente importo), si tratta del contributo deliberato dai soci nell'estate del 2012, a copertura della perdita consuntivata dalla MdO in seguito all'organizzazione del World Urban Forum, pari, appunto, a € circa 174mila, ed allo stato non corrisposto; per altro versante, nel maggio del 2020 la Regione Campania, in ossequio alla scrittura transattiva sottoscritta precedentemente con la Mostra, liquidava il 75% del residuo nominale importo (di € 331.673), relativo al contributo a suo tempo deliberato per l'organizzazione della "Fiera della Casa 2008", consentendo l'imputazione all'esercizio 2020 della relativa sopravvenienza attiva, risultando la partita svalutata per € 300.000.
- **Rischio di liquidità:** l'esposizione al rischio di liquidità continua a riguardare i debiti (a breve e a medio/lungo termine) verso banche e fornitori, nonché il rilevante carico tributario dovuto. Qualora si verificassero inadempimenti relativi agli obblighi di rimborso dei finanziamenti o, in via generale, agli impegni contrattualmente previsti, gli importi erogati potrebbero essere richiesti a rimborso anticipatamente e integralmente, insieme agli interessi maturati e alle ulteriori somme dovute ai sensi dei contratti di finanziamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Premessa

Sulla falsariga dei precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione continua ad evidenziare la tensione finanziaria in cui la società è calata da tempo, necessitando del riequilibrio del circolante.

A tal proposito, infatti, il Consiglio di Amministrazione, nel luglio del 2017, incaricava un primario "advisor" per la predisposizione e la stesura del "Piano Pluriennale 2018-2022", che ha poi convalidato a fine ottobre 2017; in virtù, poi, dell'aggiornamento del documento richiesto dai Soci nel corso del primo semestre 2018, elaborato dalla Direzione Amministrativa su specifiche indicazioni del CdA e nuovamente validato a inizio agosto 2018, lo stesso rinnovato documento, in data 06/09/2018, veniva sottoposto all'analisi e veniva definitivamente approvato dagli Azionisti, riuniti in assemblea. Successivamente ed a ritmo continuativo, sono state sottoposti agli Azionisti della Mostra d'Oltremare i documenti idonei a verificare la tenuta delle ipotesi fondanti il piano industriale della Mostra.

In particolare, muovendo dal Piano di Sviluppo 2017-2021, che confermava le scelte già attivate in passato, esso è stato arricchito di ulteriori e importanti elementi, anche tracciati recentemente, che potevano dimostrarsi risolutivi del cronico stato di difficoltà societaria.

Alla luce del tempo trascorso da allora e dei mutamenti nel frattempo verificatisi, come dettagliatamente descritti oltre, nel corso delle assemblee del 08/02/2019 e del 05/04/2019 il Comune di Napoli ha fatto richiesta di opportuno ulteriore aggiornamento del piano industriale, attività che è stata condotta ripetutamente dalla società, fino alla presa d'atto del "piano pluriennale 2019-2023" da parte degli azionisti, nel corso dell'assemblea del 12/12/2019. Successivamente e nonostante le gravissime conseguenze addotte alla società dalla nota emergenza sanitaria, per tutto il 2020 (e ancora per i primi mesi del 2021) il Comune di Napoli ha rinnovato l'esigenza di predisporre un nuovo piano industriale, allo stato non ancora redatto dagli Amministratori per le ragioni esposte nella narrativa a seguire.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premettendo che la MdO ha regolarmente condotto la propria attività caratteristica fino agli inizi del marzo 2020, l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del "covid-19", dichiarata "pandemia" l'11 marzo 2020 dall'OMS, in Italia (come nel resto del mondo) ha avuto, ha ed avrà gravi e negative ripercussioni, anche a livello economico-finanziario. Si ritiene, di conseguenza, opportuno fornire un'adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali, economici e finanziari che la stessa ha avuto, continua ad avere ed avrà sull'andamento della società.

Nello specifico, le attività condotte dalla MdO figurano fra quelle immediatamente sospese dai provvedimenti emanati dalle istituzioni di governo (centrale, come regionale o locale), con effetti dal 23 marzo 2020: il preciso

riferimento normativo riguardava, appunto, l'organizzazione di fiere, congressi, eventi e concorsi. Per quanto sia sussistita la possibilità di riprendere le attività congressuali, quelle fieristiche e gli eventi in generale dal 01/09/2020 ed in base a severe prescrizioni, come disposte dal DPCM 07/08/2020, con successivi DPCM 18/10/2020 e 24/10/2020 le suddette iniziative economiche venivano addirittura "vietate", fatta salva l'opportunità di continuare a condurre, in via esclusiva, attività convegnistico-congressuali "a distanza" (ambito non ancora presidiato dalla società), fino a tutto il 14/06/2021 per il comparto fieristico e fino addirittura al 30/06/2021 per il convegnistico-congressuale "in presenza".

Con ogni probabilità gli effetti della sospensione delle attività caratteristiche prevalenti si protrarranno ben oltre la chiusura dell'esercizio 2021, le cui previsioni (aggiornate sul finire dello scorso aprile e, in ogni caso, da rivedere alla fine della prossima estate) verranno successivamente riepilogate.

Con la mera finalità di contenere i danni economici scaturiti dal "fermo-aziendale", sono evidenziate più avanti le operazioni poste in essere in ossequio alle pur numerose norme susseguites.

Tra gli eventi di rilievo manifestatisi fino alla redazione del presente documento si segnalano:

- **Organo Amministrativo – nuova composizione:** in conseguenza delle dimissioni rassegnate dalla Dott.ssa Valeria De Sieno, a mezzo nota notificata in data 11/06/2020, con Decreto del Sindaco di Napoli n° del 136 del 02/07/2020, il Socio di Maggioranza assoluta e relativa della società designava la Dott.ssa Simona Carrino "quale componente di genere femminile del Consiglio di Amministrazione della MdO", in ottemperanza delle disposizioni normative vigenti, così che l'Assemblea dei Soci del 15/07/2020 ne perfezionava la nomina ed il CdA del 05/08/2020 le conferiva le deleghe operative, in ossequio al ruolo di Consigliere Delegato; pertanto, gli amministratori proseguivano il proprio mandato in base alla composizione desumibile dalla "relazione sul governo societario" oltre il termine d'approvazione del bilancio al 31/12/2019, intervenuto con l'Assemblea dei Soci del 30/11/2020, e precisamente fino al 24/02/2021.

In ultimo, l'Assemblea dei Soci del 25 febbraio 2021, ai sensi dello Statuto, ha nominato il Consiglio di Amministrazione secondo la composizione a seguire: dott. Remo Minopoli (Presidente), dott.ssa Maria Caputo (consigliere), avv. Alessandro Limatola (consigliere), mentre il CdA assegnava l'impianto delle deleghe in occasione della riunione consiliare del 01/03/2021.

- **Revisione Legale:** in data 01/04/2020, l'Assemblea dei Soci conferiva l'incarico di specie alla BDO Italia SpA, in forza della proposta motivata prodotta all'uopo dal Collegio Sindacale e degli esiti della procedura di selezione attuata dalla società. Tuttavia, a causa degli adempimenti prescritti dal D. Lgs. n. 50/2016, la sottoscrizione dei relativi accordi contrattuali, concernenti "i servizi di revisione del bilancio della MdO per gli esercizi 2019, 2020 e 2021", si perfezionava solo ad inizio luglio 2020; ai fini dell'approvazione del bilancio 2019, intervenuta come ripetutamente argomentato, nella propria relazione la BDO affermava la propria impossibilità di esprimere un giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e le scritture contabili, specialmente in ordine ai significativi livelli di incertezza che affliggono da tempo la MdO e che, a parere del revisore, pongono a serio repentaglio la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. La medesima tematica si è, altresì, riproposta in occasione delle riunioni tenute ad inizio marzo ed a fine aprile del 2021, specialmente rivolta al bilancio 2020 ed agli obiettivi previsionali dal 2021 in avanti.
- **Indebitamento tributario:** tra le criticità meritevoli della massima attenzione sussiste, senz'altro, il gravame rappresentato dai debiti tributari, costituiti per una componente prossima all'80% dalle imposte locali non corrisposte; tra la debitoria di specie figurano, altresì, gli accantonamenti operati a titolo di sanzioni ed interessi maturati in conseguenza del ritardato pagamento di imposte e tasse; nello specifico ed in base alla situazione al 31/12/2020, il carico di specie ammonta ad oltre € 12,1 milioni, risultando in progresso rispetto al bilancio 2019 (circa € 11,6 milioni). Quanto all'esercizio 2021, pur alla luce delle agevolazioni in materia di imposte sul reddito delle società disposte dalle preposte istituzioni con la finalità di contenere il dilagare della crisi economica dovuta alla nota emergenza sanitaria, non si attendono dirimenti variazioni.
- **Attività poste in essere per il contenimento dei disagi (anche economici) dovuti all'emergenza sanitaria da "Covid-19":** come riportato nei verbali delle Assemblee tenute anche di recente, nonché nei verbali dei Consigli di Amministrazione svolti fino al maggio del 2021, tra le operazioni condotte a termine rilevano:
 - la notifica delle istanze mirate alla temporanea sospensione delle rate di rimborso dei due mutui ipotecari in essere, indirizzate alle banche erogatrici (ex DL 18/2020 e DL 104/2020). In riscontro alle stesse, il "pool" costituito da ICREA-BI e BCC Napoli ha accordato una moratoria - rispetto alla rata di rimborso del finanziamento concesso - fino al 31/12/2020 e l'interruzione della restituzione della quota capitale a tutto il 30/06/2021; d'altro canto, la BPER ha concesso la moratoria della rata di rimborso del relativo mutuo, fino a tutto il 30/06/2021, così come si è in attesa del favorevole riscontro alla istanza di sospensione del rimborso della quota capitale fino a tutto il 31/12/2021, in ossequio all'art. 16 del "Decreto Sostegni bis", pubblicato in GU n° 123 del 25 maggio 2021. È plausibile, inoltre, che dette agevolazioni vengano ulteriormente prorogate dai competenti organi di governo;

- il prolungamento dei termini di dilazione accordati da svariate controparti commerciali, nell'ambito del complicato iter di gestione del debito accumulato verso i fornitori;
- la sospensione del versamento dei contributi e delle ritenute alla fonte in materia di "costo del lavoro", nonché ai fini IVA (in base alle modalità e per i periodi di cui ai DL 23/2020, DL 34/2020 e DL 104/2020) con onere finanziario procrastinato e dilazionato in base alla più favorevole opzione;
- l'utilizzo diffuso del Fondo d'Integrazione Salariale per il personale dipendente (dal 06/04/2020 al 05/06/2020 ed in seguito diffusamente, nel dicembre del 2020 e nel periodo da gennaio a giugno del 2021);
- l'impiego del cd "lavoro agile/smart-working", anche a tutela del cd "lavoratori fragili";
- le attività di tutela, incluse le interlocuzioni con le controparti contrattuali promosse dal CdA, anche con l'ausilio dei legali della società, mirate a perseguire la risoluzione delle problematiche addotte dal diffuso stato emergenziale, principale causa dei mancati introiti conseguiti all'annullamento e/o al procrastinamento di fiere, congressi, eventi, nonché alla sospensione del pagamento dei canoni di locazione da parte di un discreto numero di conduttori e concessionari;
- l'adozione delle misure organizzative decretate a partire dal DPCM del 22 marzo 2020, tra cui: l'avvio delle procedure comportamentali di prevenzione generale, l'attivazione del lavoro a distanza per il personale impiegatizio cd "fragile", l'utilizzo dei cd "DPI" (guanti, mascherine, gel disinfettante per mani, etc.). Un apposito protocollo aziendale, continuamente aggiornato, declina le singole casistiche, incluse quelle in precedenza menzionate;
- le interazioni, le interlocuzioni ed i contatti con l'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane volte all'ottenimento dei contributi economici necessari per il sostegno della filiera, gravemente colpita dal contingente stato emergenziale.

Il compulsivo susseguirsi delle norme in materia presuppone l'imminente adozione di ulteriori misure contenitive, ammesso che la società possa rientrare nei requisiti che di volta in volta verranno stabiliti.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione segnala le seguenti ulteriori evoluzioni e criticità:

- **Adeguamento dell'organigramma aziendale e della struttura organizzativa:** le attività, sulla base di quanto già riportato al precedente paragrafo dedicato al "personale dipendente", sono proseguite con l'aggiornamento del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza" (CdA del 25 marzo 2021), nonché con la stesura e l'attivazione di un programma per la formazione in ambito "modello organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/2001, della L. 190/2012 e del D.Lgs. 133/2013", nonché con la definizione (con futura attuazione) delle principali nuove procedure aziendali.
- **Contenzioso derivante da rapporti di lavoro:** ad inizio maggio del 2021 alla MdO veniva notificato ricorso promosso dal dipendente reintegrato nei primi mesi del 2020 per mezzo di sentenza della Corte d'Appello di Napoli, nell'ambito del giudizio attivato in seguito al licenziamento disposto dalla società nel febbraio del 2018; la parte, nello specifico, lamenta un demansionamento connesso alla mancata assegnazione di compiti ed il diritto ad eseguire la propria prestazione lavorativa; in conseguenza delle suddette violazioni, la citata risorsa ambisce al riconoscimento da parte del giudice della responsabilità risarcitoria a carico del datore di lavoro.

Prevedibile evoluzione e continuità aziendale

sulla problematica economico-finanziaria

Si premette che, dopo l'incontro richiesto dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale, tenuto in data 10 marzo 2021, l'organo amministrativo ha prontamente richiesto alla Direzione Amministrativa l'elaborazione delle previsioni dei flussi di cassa della società, dapprima fino al mese di luglio 2021 e, più recentemente, fino al mese di dicembre 2021, successivamente aggiornate a cadenza mensile.

Formulati diversi scenari, è preferibile illustrare quello più prudenziale, che concerne i flussi finanziari programmati fino al dicembre del corrente anno, con evidenza di un deficit di cassa sin dal prossimo mese di agosto; considerando, dunque, la copertura di esborsi minimi indispensabili per il prosieguo della gestione ordinaria, nonché gli scarni introiti, ad oggi plausibili, provenienti in gran parte dalle locazioni e dalle concessioni immobiliari, a patto che le posizioni in sofferenza non progrediscano in numero e/o in ammontare – si allude ai conduttori ed ai concessionari che dal marzo del 2020 e fino al maggio del 2021 hanno interrotto il pagamento dei canoni per evidenti loro difficoltà - la Mostra, pur supponendo l'incameramento del 70% circa dei crediti, allo stato non incagliati, necessiterebbe di un apporto di liquidità di € 2 milioni, per ritrovarsi con disponibilità liquide a fine 2021 "pari a zero"; tuttavia, con la mera finalità di porre la società in sicurezza, è essenziale poter contare su uno "zoccolo duro" collocato tra € 1mln ed € 1,5 mln sui cc/cc bancari, così da poter procrastinare il paventato nuovo deficit finanziario di almeno un ulteriore trimestre, a muovere dal 31/12/2021. Pertanto, si stima in circa € 4mln il fabbisogno finanziario utile per chiudere il corrente anno senza irrimediabili ripercussioni sulla vita aziendale.

Si puntualizza, altresì, che i flussi in uscita saranno, in pratica, certi perché sottesi, principalmente, alle retribuzioni, alle componenti residue del costo del personale relative ai contributi ed alle ritenute alla fonte, al rimborso dei mutui ipotizzato dal luglio prossimo (al momento relativo alle quote interessi), ai consumi elettrici

ed idrici, a tutti i piani di rientro accordati dai fornitori (alcuni risalenti ad impegni parecchio datati e non ancora onorati dalla MdO), agli avvisi bonari ai fini iva, già rateizzati; nel complesso, da maggio a dicembre 2021, essi sono computati in circa 6 mln di euro (per un importo medio mensile di circa € 750 mila). Quanto agli introiti attesi per il periodo da maggio a dicembre 2021, invece, assommerebbero a circa € 2,4 mln. Con l'aggiunta delle disponibilità liquide pari a circa € 800 alla data del 01/06/2021, si perverrebbe, appunto, al fabbisogno di cassa già precisato in apertura (circa 2 mln di € - si ribadisce il concetto - così da chiudere il contingente esercizio con saldi di conto corrente "in condizione neutrale" e con l'impiego totale del fido concesso dalla BCC Napoli, pari ad € 230mila); la qual cosa, naturalmente, impedirà, alla data del primo gennaio 2022, il funzionamento aziendale.

Con il protrarsi delle attuali condizioni, si indugia sul punto, già nel corso del luglio p.v. si presenterà la necessità di reperire risorse finanziarie indispensabili per soddisfare il fabbisogno di cassa che la gestione ordinaria imporrà, visto l'evidente squilibrio tra esborsi e plausibili incassi. Inoltre, occorre richiamare l'attenzione su alcune criticità tra cui, ad esempio, il superamento della soglia di punibilità ai fini IVA, con conseguenze a carico degli amministratori; più in particolare, entro il 27 dicembre del corrente anno la MdO dovrà necessariamente contrarre il debito IVA derivante dall'esercizio 2020 entro il limite di € 250mila, mentre attualmente il suddetto debito è pari a più del doppio (in parole diverse, il solo debito IVA 2020 della società, ad oggi, ammonta a circa mezzo milione di euro). Ancora, previa sistematica consultazione del cassetto fiscale della MdO, già ad inizio aprile u.s. è stata rinvenuta una cartella esattoriale di circa € 1,2 mln (ai fini IMU 2016), che l'Agenzia delle Entrate è pronta a notificare alla MdO, non appena "verrà rimosso il blocco" disposto dalle autorità governative (allo stato, dal 1 luglio 2021 in avanti, ove non intervengano nuove e più favorevoli misure). Naturalmente, pende sul Comune di Napoli l'incombente e la responsabilità di dover, quantomeno, provare ad incamerare l'imposta di specie. Curiosamente, non è stato rinvenuto alcun ruolo relativo al carico dovuto per la stessa imposta concernente gli anni 2013, 2014 e 2015 (il cui gravame supererà i 3,5 milioni di €).

Sussiste, poi, tra la debitoria tributaria, una pendenza ai fini IRES che sfiora un aggiuntivo onere di € 800mila. All'interno del contributo documentale prodotto, sono rinvenibili, inoltre ed a mo' di ipotesi risolutive alternative e non dirimenti qualora assunte isolatamente, sia l'impegno ulteriore a cui la società sarebbe chiamata nel caso in cui fosse preso in considerazione il ricorso al finanziamento da parte della SIMEST/SACE (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) per complessivi circa € 4 milioni, con contributo a fondo perduto di € 800mila, preammortamento di mesi 24, tasso annuo dello 0,055% e restituzione in anni 6, con rata annuale di circa € 530 mila (in alternativa: per complessivi € 5 milioni, con contributo a fondo perduto di € 800mila, preammortamento di mesi 24, tasso annuo dello 0,055% e restituzione in anni 6, con rata annuale di circa € 700 mila), sia lo scenario afferente alla ristrutturazione della complessiva debitoria, ad oggi prossima ai 25mln di euro ed in gran parte "scaduta". Relativamente alla seconda casistica, le condizioni praticate da Cassa Depositi e Prestiti, a fronte di un finanziamento a 30 anni, prevedono un tasso fisso "finito" dell'1,5%, un valore eventualmente finanziato pari a 22,5 milioni di euro ed una rata annua di rimborso per € 935 mila circa (che a differenza della precedente possibilità andrebbe a soppiantare le rate di rimborso dei due mutui ipotecari in auge, pari a complessivi circa € 650 mila per anno). Alla luce della rilevanza dei valori in campo, l'eventuale implementazione di un'operazione di tale portata richiederebbe impegno ed energie non indifferenti, anche in termini temporali e, visto lo stato in cui versa la società, l'esito favorevole sarebbe tutt'altro che scontato.

Per completezza informativa è doveroso riaffermare la sussistenza di significative incertezze a carico della ordinaria gestione della Mostra d'Oltremare, in vista dell'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020. Ciò anche sulla scia della già sancita impossibilità di esprimere il giudizio sul bilancio 2019 da parte del revisore incaricato e nonostante i meccanismi legislativi "sospensivi" di talune ricadute dell'emergenza sanitaria, così come statuiti, rispettivamente, dal Decreto Liquidità e dal Decreto Rilancio nel corso del 2020.

Su queste basi e alla luce degli aggiornamenti puntualmente forniti, è evidente che la vicenda pandemica non si considera più un fatto sopraggiunto dopo la chiusura dell'esercizio 2019, come avvenuto nel 2020.

Ed è altrettanto evidente che il principio di continuità aziendale si postuli in varie fonti di riferimento in materia, fra cui l'art. 2423 bis c.c., l'OIC 11, l'OIC 29, i documenti interpretativi OIC n. 6 e n. 8, nonché il principio ISA 570, sul quale la società di revisione farà affidamento per testare la capacità della MdO di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Rispetto a questa obbligata condizione di fondo, si ricorda che la tensione finanziaria di Mostra, invero risalente nel tempo, è stata finora mitigata da una situazione economica differente da quella attuale, benché alimentata anche da accadimenti non ripetibili.

Nel 2020 e nel corrente 2021, invece, la prolungata paralisi nella gestione caratteristica della società denuncia gravi e palesi ricadute sul piano reddituale, non potendo i ricavi realizzati minimamente asservire all'assolvimento della pesante debitoria accumulata, tanto più in presenza di un cash-flow in rapido deterioramento.

Pertanto, se una positiva situazione economica può sanare una deficitaria situazione finanziaria, non pare plausibile il contrario, dovendo la Mostra possibilmente preferire, ad oggi e se consentite, solo forme di ristoro sotto forma di contribuzioni a fondo perduto e non ulteriori passività di medio-lungo termine, sussistendo già la propria incapacità ad onorarle.

In un simile scenario, diventa prioritario che gli amministratori condividano con la compagine sociale interventi di più ampio respiro, che passino, ad esempio, per una ripresa e/o per una riconfigurazione del business, unitamente ad una ristrutturazione del debito compatibile con le prospettive della Mostra d'Oltremare.

Del resto è innegabile che la società, allo stato, sconta una riduzione del processo di generazione dei ricavi di oltre il 60% rispetto al 2019; considerando, altresì, che le prospettive future non appaiono così rassicuranti, è complicato individuare un preciso momento del futuro in cui il livello dei ricavi possa ritornare allo stato immediatamente antecedente all'emergenza globale, ancora in atto. In aggiunta, le attività condotte dalla società hanno caratteristiche così peculiari da non favorire certo una ripartenza "immediata della produzione"; a tal proposito, il prosieguo delle operazioni, ove reiterato, presumibilmente sperimenterà nuovamente le "condizioni 2019" tra alcuni anni, salvo eventi straordinari del tutto imprevedibili. Dunque, in virtù del fatto che la struttura dei costi è particolarmente rigida, è assai probabile che la Mostra, come per il 2020, continuerà a sostenere circa € 7 milioni e mezzo di costi fissi per il 2021 (che in condizioni ordinarie, auspiccate sin dal 2022, si collocerebbero in un intervallo ricompreso tra € 8,5 milioni ed € 9 milioni).

È utile rammentare a proposito che si è riusciti a ridurre al minimo indispensabile le passività annue, oltre a procrastinare, in ossequio alle numerose e più recenti norme, esborsi che, altrimenti, avrebbero comportato la disquisizione della tematica legata al deficit finanziario già qualche mese fa; tuttavia e riferendosi sempre ai costi fissi, al di sotto del livello fatto registrare nel corso del 2020, salvo operazioni non proprio raccomandabili, la gestione rischierebbe di non incontrare le finalità acclarate dal complicato oggetto sociale; il peculiare assetto strutturato "su costi fissi incompressibili", infatti, è imposto dagli obiettivi di valorizzazione e salvaguardia del prestigioso patrimonio di valenza storico-monumentale. Dunque, in tutte le simulazioni sviluppate il suddetto volume di costi risulta, in pratica, non più riducibile (ragione per cui il valor medio mensile degli esborsi è quantificato in circa € 570mila, fatta eccezione per i mesi di giugno e di dicembre).

Ciò posto, è chiaro che la prospettiva tesa a riconvertire la debitoria a lungo respiro merita attenzione, unitamente ad ogni altra soluzione che si intenderà assumere per tentare di condurre la MdO in sicurezza. Tra l'altro, nelle condizioni in cui la società versa, sarebbe altresì un' "arma" formidabile per concludere operazioni a maggiore vantaggio della MdO (si cita, su tutti, un noto precedente, rappresentato dall'accordo "a saldo e stralcio" sottoscritto a suo tempo con la UNICREDIT). Risvolti equipollenti potrebbero derivare dalla definizione extragiudiziale della debitoria a carattere tributario.

sul budget 2021

Alla luce della oggettiva impossibilità di aggiornare il "piano industriale" discusso nella versione più recente lo scorso dicembre 2019, la struttura ha continuato a compiere ogni utile sforzo mirato alla redazione del budget relativo al corrente anno ed alle previsioni dedicate al 2022 (che verranno illustrate nel successivo paragrafo); entrambi i documenti torneranno, tra l'altro, utili ai fini dell'iter di approvazione del presente bilancio, nonostante la nota emergenza sanitaria globale continui a procurare effetti devastanti in ogni comparto economico e sociale.

Proprio in conseguenza di quanto, i risultati prospettati in entrambi i citati documenti evidenziano obiettivi al di sotto delle reali potenzialità aziendali, sia in termini economici che, soprattutto, sotto il profilo finanziario.

Nel prossimo futuro, allorquando sarà possibile formulare il nuovo piano industriale, il principale intento sarà quello di gettare le fondamenta per l'auspicato graduale superamento della difficile condizione in cui la società è da tempo calata, ivi incluso il rilancio delle attività da cui dipenderà una ordinaria gestione in prospettico e stabile equilibrio.

A tal proposito, proprio in virtù delle note e gravi problematiche economico-finanziarie che attanagliano la Mostra d'Oltremare da anni, restano imprescindibili l'attivazione del duraturo processo di generazione di flussi finanziari positivi e l'adeguamento della struttura organizzativa aziendale.

Pertanto, ammesso il prosieguo delle attività, tra gli "elementi cardine" da perseguire nel medio termine rileveranno:

- Il tentativo di rimodulare la debitoria aziendale attraverso il consolidamento della stessa;
- l'alienazione dei residuali immobili reputati non strategici, tentando altresì di ampliare il consolidato residuale elenco;
- il potenziamento e l'efficientamento della struttura organizzativa, rispetto agli sfidanti obiettivi prefissati;
- l'incremento dei ricavi caratteristici e, in particolare, quelli riconducibili al comparto "congressi e convention" ed al comparto "concorsuale";
- lo sviluppo di ulteriori nuove iniziative in ambito "fieristico" caratterizzanti gli usi, i costumi e le tradizioni del territorio e della cultura locale, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati alla co-ideazione ed alla co-gestione, piuttosto che alla organizzazione in via diretta, di specifiche, nuove tematiche;
- la gestione regimata delle aree adibite a punti bar e ristoro dislocati tra i padiglioni fieristici, il Teatro Mediterraneo, il Nuovo Centro Congressi e il Ristorante della Piscina e l'affidamento del servizio di "catering e banqueting";
- in funzione del primo punto in elenco: la graduale riduzione dell'indebitamento tributario, connessa all'opportunità di ridefinire i motivi del contendere, in accordo col principale azionista;

- in funzione del primo punto in elenco: la progressiva riduzione delle tempistiche di pagamento applicate ai fornitori;
- in funzione del primo punto in elenco: la restituzione dei due mutui ipotecari in essere, alla luce delle moratorie concesse dagli istituti di credito eroganti, unitamente alla plausibile rinegoziazione degli stessi a condizioni più favorevoli;
- in funzione del primo punto in elenco: la gestione e la risoluzione dei contenziosi in essere;
- la messa a reddito degli immobili e delle aree reputati idonei (anche) per la sottoscrizione di aggiuntive locazioni o concessioni (tra tutti, si menzionano il complesso sportivo We.Do., il Padiglione Caccia e Pesca ed il Padiglione 19) e di quelli progressivamente disponibili in conseguenza degli eventuali futuri interventi di restauro.

Invitando alla consultazione della documentazione predisposta dalla società, si precisa che gli elementi caratterizzanti le previsioni economiche per il 2021, contenute nelle tavole dedicate al conto economico previsionale riclassificato (all'uopo elaborato e paragonato all'esercizio 2019, risultando scarsamente significativo il parallelo con il 2020), evidenziano rispettivamente un risultato ante imposte negativo per - € 3.409 mila (€ 4.107 mila_bilancio 2019), nonché un EBITDA che si attesterebbe al valore negativo di - € 3.398 mila (€ 1.888 mila_bilancio 2019), nonostante tutte le azioni di contenimento e di supporto attivate in ossequio al complicato quadro normativo definito e rivisitato a partire dal marzo del 2020, come dettagliatamente descritte nei verbali delle assemblee dei soci e dei consigli di amministrazione nel frattempo tenuti.

Concorrono, inesorabilmente, a quanto:

- la contrazione dei ricavi netti di natura commerciale per circa l'85% rispetto al consuntivo 2019, per effetto del blocco forzato delle attività, unitamente all'annullamento, allo slittamento o alla mancata contrattualizzazione di ogni tipologia di evento declinato dall'oggetto sociale;
- la riduzione del 21% circa dei ricavi afferenti alle locazioni ed alle concessioni immobiliari, sempre in confronto al 2019, a seguito delle istanze di ridefinizione dei canoni promosse da quasi la metà (il 40%, precisamente) delle controparti contrattuali;
- in controtendenza i contributi netti residuali attesi, rispettivamente:
 - dagli introiti degli "ingressi" al parco (in forma di biglietto singolo o di abbonamento mensile – si attende il miglior risultato di sempre);
 - dalla conduzione della piscina olimpionica che, tuttavia, sconterà, presumibilmente, per il secondo anno di fila, le severe norme recentemente emanate per il contenimento della diffusione dell'epidemia da "covid-19".

I risultati prospettati, purtroppo, peggioreranno una già precaria condizione finanziaria. Del resto, i considerevoli impegni iscritti al passivo dello stato patrimoniale descrivono efficacemente il gravame accumulato, mentre grazie alla condizione di rigidità strutturale (su tutti, un capitale sociale di poco inferiore a € 150 milioni ed immobilizzazioni per complessivi circa € 200 milioni), nonché alla differenziazione dei business condotti dalla società, nonché alle dilazioni di pagamento accordate dai fornitori, nonché ai tentativi di intercettare contributi a fondo perduto, si potrà ragionevolmente sperare nel superamento di un periodo complicatissimo.

Ad ogni modo, auspicabilmente già a partire dalla seconda metà del 2021, a condizioni che risulterà chiaro il quadro normativo a cui attenersi per la futura organizzazione di fiere, congressi, concorsi ed eventi in generale e che, soprattutto, non si presentino nuove emergenze sanitarie, il processo di generazione dei ricavi caratteristici dovrebbe riattivarsi.

In definitiva, si osserva che gli schemi recentemente elaborati sono raffrontati, paradossalmente, al miglior risultato consuntivato dalla società dai tempi della trasformazione del già EAMO, alludendo all'esercizio 2019; probabilmente, in continuità con quegli stessi risultati, la gestione ordinaria già nel 2020 sarebbe stata distante dal pareggio per poco più di € 1 milione, tra l'altro senza l'affezione di partite straordinarie e/o di eventi non ripetibili.

In ultimo, vale la pena rammentare che, anche alla luce dei numerosi interventi susseguitisi nel corso delle assemblee e delle adunanze consiliari tenute negli ultimi quattordici mesi sul tema, soltanto un intervento di natura eccezionale, tra cui il diretto intervento dei Soci (incluse le operazioni di ricapitalizzazione), potrà favorire il ripristino di condizioni gestionali in equilibrio economico-finanziario.

sulle previsioni 2022

Presupponendo il graduale riempimento degli spazi e la "calendarizzazione" di tutte le storiche manifestazioni, si attenderebbero ricavi netti commerciali inferiori di circa il 72% rispetto al 2019, eletto "anno tipo". Meno evidente la ripresa del congressuale e del comparto "concorsi" per via e degli incentivi ipotizzati a favore degli organizzatori terzi (alla stessa stregua delle fiere) e delle più stringenti norme relative al distanziamento sociale in spazi chiusi.

È altresì auspicata la ripresa delle locazioni e delle concessioni alle condizioni antecedenti all'emergenza epidemiologica globale, unitamente alle gestioni accessorie (inclusive della conduzione degli impianti sportivi e della gestione del parco pubblico).

L'impianto dei costi, per altro versante, ricalcherebbe i consueti 12 mesi di operatività in situazioni ordinarie. Invitando alla consultazione del report predisposto dalla società, parimenti al budget 2021, si specifica che gli elementi posti alla base delle previsioni economiche per il 2022, contenute nelle tavole dedicate al conto economico previsionale riclassificato (all'uopo elaborato e paragonato all'esercizio 2019 ed al budget 2021, risultando scarsamente significativo il parallelo con il 2020), evidenziano un risultato ante imposte negativo per -€ 2.640 mila (-€ 3.409 mila_budget 2021 e € 4.107 mila_bilancio 2019), nonché un EBITDA che si attesterebbe al valore negativo di - € 2.335 mila (- € 3.398 mila_budget 2021 e € 1.888 mila_bilancio 2019), nonostante tutte le plausibili azioni da attivare per incoraggiare l'agognato ripristino di condizioni economico-finanziarie di equilibrio.

Piano di dismissioni

Come già ampiamente descritto, la società, in accordo con il piano pluriennale aggiornato nel novembre del 2019, con le rinnovate "linee guida" approntate in occasione dell'assemblea dei Soci del 30/11/2020, con gli obiettivi pluriennali in via di definizione, nonché con la reportistica economico-finanziaria predisposta ed aggiornata a ritmo continuativo, ha previsto un piano di dismissioni concernente il patrimonio non strategico presente al di fuori delle mura. Tale programma permetterà sia una focalizzazione delle attività della Mostra d'Oltremare sul suo *core business*, sia il recupero di risorse finanziarie necessarie per il riequilibrio, seppur parziale, della società.

Le alienazioni patrimoniali previste nei piani di sviluppo, passati come di futura redazione risultano:

- Stazione dei Vigili del Fuoco di Fuorigrotta: a riguardo si precisa che la complicata fase negoziale con il Ministero dell'Interno si protrae dal 2016 e che questa è culminata con le numerose offerte di acquisizione notificate ripetutamente alla MdO, fino ancora ai primi mesi del 2021; dette offerte risultano sistematicamente discusse nel corso delle Assemblee dei Soci tenutesi nel frattempo; alla data di predisposizione del presente documento le parti in cause sono ancora impegnate nella definizione della bozza del relativo atto di compravendita.
Previsioni di incasso: € 1 milione circa – entro il 2021, in virtù delle attività a farsi e della stesura finale degli accordi contrattuali;
- Stazione Superiore e Inferiore della ex Funivia da Campi Flegrei a Posillipo: previsioni di incasso: € 700 mila (superiore) – anno 2022; € 300 mila (inferiore) – anno 2022.

Nella precedente narrativa si è, inoltre, argomentato della circostanza di allargare il perimetro concernente gli immobili reputati non più strategici.

Conclusioni

Ad oggi, gran parte delle attività sottese alle ipotesi poste alla base delle strategie aziendali - molte delle quali essenziali per la salvaguardia del presupposto della continuità aziendale - sono ancora in fase gestazionale, mentre alcune altre risultano in fase realizzativa; in ogni caso, tutte sono strettamente connesse ad eventi futuri, incerti e al di fuori del controllo della società; a tal riguardo la presente informativa assume lo scopo di segnalare, altresì, i correlati potenziali effetti negativi sulla realizzabilità dei piani aziendali, oltre alla necessità di presuppone di diversi.

Dunque, il mancato realizzarsi delle ipotesi connesse al "piano economico – finanziario 2019-2023", certamente non in riferimento all'esercizio 2019, ma a partire dalle previsioni elaborate dal 2020 in avanti, drammaticamente smentite dai risultati del bilancio 2020, potrebbe compromettere la funzionalità aziendale, nonostante la paradossale circostanza secondo cui la società, lo si ribadisce, si è ritrovata ad approvare il miglior bilancio dalla propria costituzione (alludendo all'esercizio 2019), per poi registrare "performances 2020 e 2021" che saranno espressione di un sostanziale "fermo", imposto dall'ormai nota "pandemia" e dalle numerose norme adottate a ritmo continuativo per tutto il corso del 2020 e per il I semestre del 2021, allo scopo di contenerne la diffusione.

Nella delineata condizione, le "previsioni a finire" per il corrente esercizio, approvate dall'adunanza del CdA del 13/05/2021, sono da considerarsi un primo *step* di verifica intermedia, risultando acclarata l'impossibilità della società di predisporre, "ad horas", nuove, affidabili e più accurate previsioni pluriennali, a cominciare dalle ipotesi strutturali supposte dal 2022 in avanti, senz'altro dubbie, oltre che poco monitorabili dalla *governance* al momento della stesura del presente documento.

A tal riguardo, pur sussistendo le significative incertezze già richiamate, è appropriato ribadire il presupposto della continuità aziendale all'atto della redazione del bilancio d'esercizio 2020, ritenendo l'organo amministrativo che, ripristinando le ordinarie condizioni di gestione, sussista ancora il ragionevole presupposto che la Società sia nelle condizioni di far fronte alle proprie obbligazioni nel "prospettato/sostenibile futuro", a condizione che si intervenga con una iniezione di liquidità quantificata in svariati milioni di euro (si rinvia alla

consultazione della menzionata documentazione di dettaglio), tale da consentire almeno il ripianamento delle perdite attese nel 2021 e nel 2022 e da scongiurare il deficit di cassa, ormai imminente.

Perdurando lo scenario attuale, che si promulga ormai dal marzo del 2020, specialmente nei comparti presidiati dalla MdO, le annose difficoltà a carattere economico-finanziario si sono, addirittura, amplificate, impedendo la formulazione dei possibili rimedi, oltre alla loro implementazione entro limiti temporali ragionevolmente contenuti.

Pur muovendo da un quadro che si dimostra particolarmente sfavorevole e pur dovendo prospettare obiettivi sfidanti, ma perseguibili, con il diretto coinvolgimento e con l'essenziale contributo degli Azionisti (che dovrebbero avere a cuore il riequilibrio economico-finanziario della MdO), gli amministratori assumono l'impegno di riformulare il piano triennale della società, non appena la contingente emergenza sanitaria potrà reputarsi superata, intendendo con codesta la sola possibilità conciliabile con la gestione dei peculiari business declinati nell'oggetto sociale, ferme le linee guida precedentemente illustrate e tenendo in debito conto le sempre maggiori pressioni, per un verso operate dagli organizzatori terzi, volte ad ottenere condizioni economico-finanziarie di maggior favore rispetto al listino consolidato, e per l'altro promosse dai fornitori, mirate ad ottenere più ravvicinati tempi di pagamento delle proprie fatture.

Pertanto, anche nell'ipotesi di una possibile ridefinizione puntuale della debitoria, rappresentiamo ai Soci la necessità di richiamarli alle deliberazioni volte al riequilibrio della struttura del Capitale e in particolare di quello Circolante.

Al contempo, nella medesima direzione convogliano le argomentazioni trattate nel corso dell'Assemblea dei Soci datata 17/06/2020, anche in ordine alle proposte di sostegno delle attività caratteristiche.

In definitiva, la continuità aziendale dipenderà, innanzitutto, dalle capacità di reperimento di mezzi finanziari sufficienti nell'immediato futuro ed in second'ordine dalla possibilità di conseguire risultati positivi in ordinarie condizioni gestionali.

Trattamento dei dati sulla privacy

Con riferimento alla normativa di tutela dei diritti personali (D.Lgs. 30/06/2003 n. 196), già dal 2006 la società si è dotata del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza (D.P.S.). Lo spostamento degli uffici dal Palazzo Canino ai locali del Teatro Mediterraneo ha imposto una sostanziale rivisitazione del Disciplinare per adeguare le misure di sicurezza alla nuova sede, che unitamente all'aggiornamento annuale è stato sottoposto all'approvazione del C.d.A.; infine, alla luce dell'entrata in vigore in Italia del General Data Protection Regulation (GDPR) - UE 2016/679, a decorrere dal 25/05/2018, e dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 101/2018 la società ha proceduto all'adeguamento del proprio assetto organizzativo per il recepimento delle nuove disposizioni normative, avendo attribuito specifico incarico professionale a ciò mirato nel corso della prima metà del 2018. In ultimo, nel marzo del 2019, veniva conferito l'incarico per lo svolgimento del ruolo di Data Protection Officer all'Avv. F. Bergaminelli, per un periodo biennale.

Sedi Secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione la presente relazione sulla gestione, insieme con il bilancio e i relativi allegati, si propone di approvare il risultato d'esercizio, pari a - € 2.019.936, e di riportarlo a nuovo.

In conseguenza di ciò, al 31/12/2020 il Patrimonio Netto della Società Mostra d'Oltremare S.p.A. a € 145.371.142.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ricorda che durante l'approvazione dei bilanci dal 2014 al 2019 ha ribadito la necessità di un riequilibrio finanziario della società, esigenza palesata, a maggior ragione e per tutte le motivazioni ampiamente argomentate in precedenza, sia nel corso del 2020 che durante il I semestre del 2021.

A parere di questo Consiglio, lo scenario prospettico deve tuttavia prevedere l'immediata formalizzazione degli interventi sopra citati.

Il Consiglio, pertanto, propone all'Assemblea di procedere:

- alla programmazione di eventi da parte dei Soci, da svolgersi presso le strutture della società;
- allo stanziamento di contributi a fondo perduto volti ad indennizzare la sospensione delle attività caratteristiche per quasi l'intero esercizio 2020 e per il I primo semestre 2021;
- alla valutazione di ogni necessaria e utile azione volta al ripristino dell'equilibrio finanziario della società, così come più volte prospettato ai Soci nel corso delle recenti adunanze.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Remo Minopoli

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	80125 NAPOLI (NA) VIA J.F. KENNEDY 54
Codice Fiscale	00284210630
Numero Rea	NA 564495
P.I.	00284210630
Capitale Sociale Euro	145.623.373 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	Organizzazione di convegni e fiere (82.30.00)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.095	10.767
7) altre	55.594	63.089
Totale immobilizzazioni immateriali	62.689	73.856
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	200.267.781	200.326.115
2) impianti e macchinario	19.881	67.851
3) attrezzature industriali e commerciali	20.249	3.653
4) altri beni	20.772	10.942
Totale immobilizzazioni materiali	200.328.683	200.408.561
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
Totale partecipazioni	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni (B)	200.401.372	200.492.417
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.456.688	2.383.802
Totale crediti verso clienti	1.456.688	2.383.802
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	32.410	4.389
Totale crediti tributari	32.410	4.389
5-ter) imposte anticipate	104.876	193.255
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	92.332	140.635
esigibili oltre l'esercizio successivo	36.281	30.735
Totale crediti verso altri	128.613	171.370
Totale crediti	1.722.587	2.752.816
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate	20.000	20.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.000	20.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.817.603	1.578.091
3) danaro e valori in cassa	17.895	8.404
Totale disponibilità liquide	1.835.498	1.586.495
Totale attivo circolante (C)	3.578.085	4.359.311
D) Ratei e risconti	25.339	56.257
Totale attivo	204.004.796	204.907.985
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	145.623.373	145.623.373
IV - Riserva legale	140.513	3.455

VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.545.638	38.005
Varie altre riserve	-	(1)
Totale altre riserve	1.545.638	38.004
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	81.554	(1.014.906)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(2.019.936)	2.741.151
Totale patrimonio netto	145.371.142	147.391.077
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	553.394	737.858
4) altri	318.631	401.659
Totale fondi per rischi ed oneri	872.025	1.139.517
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	395.505	411.630
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	287.006	31.329
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.185.120	5.335.838
Totale debiti verso banche	5.472.126	5.367.167
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	295.503	300.975
Totale acconti	295.503	300.975
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.409.242	5.627.757
Totale debiti verso fornitori	6.409.242	5.627.757
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.119.245	11.644.340
Totale debiti tributari	12.119.245	11.644.340
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	150.323	155.354
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	150.323	155.354
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	503.784	389.114
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.197	37.197
Totale altri debiti	540.981	426.311
Totale debiti	24.987.420	23.521.904
E) Ratei e risconti	32.378.704	32.443.857
Totale passivo	204.004.796	204.907.985

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.444.719	11.334.016
5) altri ricavi e proventi		
altri	665.935	3.792.681
Totale altri ricavi e proventi	665.935	3.792.681
Totale valore della produzione	5.110.654	15.126.697
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.793	25.793
7) per servizi	3.027.908	5.567.942
8) per godimento di beni di terzi	126.661	97.120
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.652.032	1.787.170
b) oneri sociali	485.446	558.281
c) trattamento di fine rapporto	142.346	143.866
e) altri costi	12.691	7.996
Totale costi per il personale	2.292.515	2.497.313
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.537	12.970
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	116.500	150.855
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	104.618	83.847
Totale ammortamenti e svalutazioni	233.655	247.672
14) oneri diversi di gestione	1.547.467	2.383.878
Totale costi della produzione	7.249.999	10.819.718
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.139.345)	4.306.979
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	837	1.404
Totale proventi diversi dai precedenti	837	1.404
Totale altri proventi finanziari	837	1.404
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	231.084	201.070
Totale interessi e altri oneri finanziari	231.084	201.070
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(230.247)	(199.666)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(2.369.592)	4.107.313
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(253.571)	334.341
imposte differite e anticipate	(96.085)	1.031.821
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(349.656)	1.366.162
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.019.936)	2.741.151

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.019.936)	2.741.151
Imposte sul reddito	(349.656)	1.366.162
Interessi passivi/(attivi)	230.247	199.666
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(3.538.806)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(2.139.345)	768.173
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.864	89.947
Ammortamenti delle immobilizzazioni	129.037	163.825
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	184.464	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	318.365	253.772
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(1.820.980)	1.021.945
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	927.114	253.972
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	781.485	(246.991)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	30.918	(28.461)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(65.153)	(238.398)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	847.592	(2.818.199)
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.521.956	(3.078.077)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	700.976	(2.056.132)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(230.247)	(199.666)
(Imposte sul reddito pagate)	(213)	(38.864)
(Utilizzo dei fondi)	(288.481)	(1.250.051)
Totale altre rettifiche	(518.941)	(1.488.581)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	182.035	(3.544.713)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(36.622)	(141.580)
Disinvestimenti	-	4.893.417
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.370)	(11.149)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(37.992)	4.740.688
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	255.677	(448.693)
(Rimborso finanziamenti)	(150.718)	(31.182)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1	(3)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	104.960	(479.878)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	249.003	716.097
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.578.091	869.853
Danaro e valori in cassa	8.404	545

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.586.495	870.398
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.817.603	1.578.091
Danaro e valori in cassa	17.895	8.404
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.835.498	1.586.495

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro (2.019.936) dopo aver calcolato ammortamenti per euro 129.037 ed effettuato svalutazioni ed accantonamenti per euro 104.618

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio. La Legge di conversione (n° 21 del 26/02/2021) del DL n° 183 del 31/12/2020, infatti, ha apportato ulteriori modifiche all'art. 106 del DL n° 18 del 17/03/2020 (convertito con L. n° 27 del 24/04/2020), statuendo il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2020 a centottanta giorni dalla chiusura dello stesso (in deroga agli ordinari 120.)

Attività svolte

La Società, come a Voi noto, ha il compito di gestire e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico e ambientale già dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e opera, principalmente, nell'ambito dell'organizzazione (in via diretta ed indiretta) di fiere, di convegni/congressi/convention, di concorsi, di eventi culturali/spettacoli, nonché della locazione del patrimonio; il presidio dei segmenti di mercato in precedenza elencati rappresenta il "core-business" aziendale e, congiuntamente alla tutela dello straordinario patrimonio di proprietà, rende la Mostra d'Oltremare (di seguito anche "Mostra" o "Società") unica all'interno del panorama nazionale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono dettagliatamente illustrati nella relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile (in seguito anche C.c. o C.C.), come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, salva diversa indicazione.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Pur in presenza di non trascurabili incertezze, come espone nella relazione sulla gestione, il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c. art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi per concessioni, licenze e marchi con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o al valore determinato in sede di trasformazione (da Ente Autonomo, nel 2001) in base ad un'apposita perizia, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quota costanti, ad eccezione dei fabbricati di interesse storico, come da nota della Direzione Regionale Campania B.A.P.S.A.E. n. 8476/2003 e da D.Lgs n. 42 /2004, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Fabbricati	In base alla vita utile del singolo immobile
Impianti generici	10%
Impianti specifici	13%
Attrezzature	18%
Arredamenti fieristici	27%
Mobili	12%
Macchine elettroniche	20%

Autovetture	25%
-------------	-----

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Per quanto concerne i fabbricati, in relazione alla particolarità della gran parte degli immobili posseduti dalla Mostra d'Oltremare S.p.A., si è ritenuto di procedere come segue fino all'esercizio chiuso al 31/12/2014:

- Alcuni beni "d'interesse storico", come da nota della Direzione Regionale Campania B.A.P.S.A.E. n. 8476 /2003 e da D.Lgs n. 42/2004, erano considerati "non ammortizzabili", in funzione dell'intrinseco valore dei medesimi che porta a ritenere il valore residuale del bene stesso inalterato nel tempo;
- Altri beni immobili ritenuti "non d'interesse storico" sono stati ammortizzati in modo sistematico, ad aliquote costanti, sulla base della residua vita economico-tecnica, fino all'esercizio chiuso al 31/12/2014, in coerenza con le determinazioni dei due tecnici, che avevano già fatto parte della commissione d'esperti che ha valutato il patrimonio della Società al momento della trasformazione (da Ente Autonomo Mostra d'Oltremare _ 1999-2001).

Per i beni assoggettati a perizia e/o ad ammortamento, i valori della perizia stessa, al netto dei fondi di ammortamento preesistenti per tali beni, sono stati presi a base per l'applicazione della metodologia d'ammortamento sopra indicata.

I padiglioni fieristici sono di seguito elencati:

..	Padiglione 1;
..	Padiglione 2;
..	Padiglione 3;
..	Padiglione 4;
..	Padiglione 5;
..	Padiglione 6;
..	Padiglione 10 con Sale A, B, C, D ed E (Sanità);
..	Locali Tecnici;
..	Deposito;
..	Officina;
..	Locali Vigilanza;
..	Porticato d'ingresso e biglietteria.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2003 è stata redatta una ulteriore perizia che ha determinato la vita utile economico-tecnica di tali beni in 50 anni. Conseguentemente, l'aliquota di ammortamento applicata agli stessi è pari al 2%.

Le spese di manutenzione e riparazione di natura ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi di manutenzione e riparazione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali, volontarie o di legge e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Nel corso dell'esercizio 2006 si è dato incarico a periti, iscritti all'albo professionale di categoria, di procedere allo scorporo delle superfici sulle quali insistono gli immobili strumentali di proprietà, al fine di determinarne il relativo valore isolatamente (valore che fino al 31/12/2005 era accorpato all'immobile iscritto in bilancio).

Le risultanze di tale processo di valutazione e scorporo, come analiticamente illustrato nella perizia giurata redatta dai professionisti sono indicate, in sintesi, nella successiva sezione relativa agli immobili, ove è peraltro riportata separatamente la quota del Fondo Ammortamenti al 31/12/2005 (attribuibile ai terreni stessi in proporzione al nuovo valore determinato come sopra).

Dal 2015 in avanti

Sulla base dell'assetto precedentemente descritto, alla luce del principio contabile dedicato alle immobilizzazioni materiali (OIC 16) e in particolare ai criteri d'ammortamento delle stesse, e come confermato da autorevole dottrina in materia di applicazione pratica dei principi contabili e regolamentazione dei "casi particolari - ammortamenti degli immobili di prestigio", la società ha intrapreso un articolato processo, promosso nel corso dell'esercizio 2015 e condotto a termine nel primo trimestre 2016, culminato con il rilascio della certificazione attestante, per ogni singolo immobile di proprietà situato all'interno delle storiche mura perimetrali della Mostra d'Oltremare, la natura di "bene culturale di

interesse archeologico, architettonico e storico-artistico particolarmente importante” ai sensi del noto D.Lgs. n° 42 /2004.

In data 04/02/2016, infatti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, con proprio protocollo n° 2512, certificava il particolare pregio e i conseguenti vincoli e tutele di un puntuale elenco di immobili (e aree), in buona parte, fino al bilancio chiuso al 31/12 /2014, sottoposti al processo di ammortamento.

Detto elemento di novità dava spunto, per un verso al procedimento di trascrizione dei suddetti puntuali vincoli nei registri immobiliari, sempre a carico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (procedura ancora in atto) e, per altro versante, rappresentava la base documentale su cui strutturare una nuova valutazione dei beni in questione, da ripetere a cadenza periodica.

Contestualmente, veniva conferito incarico professionale mirato alla determinazione del nuovo valore per ogni singolo cespite di proprietà.

Rinvandone i dettagli alle risultanze prodotte dai professionisti incaricati, la nuova perizia ha inteso dapprima determinare e poi confrontare il valore contabile netto alla data del 31/12/2015 per una precisa classe di immobili, fino ad allora sottoposti ad ammortamento contabile, con un valore medio che meglio approssimasse la rispondenza di ogni singolo cespiti a parametri meglio rappresentativi della realtà. Per valor medio è da intendersi la media aritmetica generata dal raffronto di più criteri di valutazione, il cui numero, per singolo bene, è risultato strettamente funzionale alla natura, piuttosto che alla tipologia, piuttosto che all'impiego del cespiti nel processo produttivo in auge presso la società.

Le conclusioni tratte dal nuovo processo di valutazione, dunque, portano a ritenere che il valore residuale dei beni in oggetto resti inalterato nel tempo; a tal proposito, con la consultazione degli atti all'uopo predisposti si rileverà agevolmente che in nessun caso, all'interno del perimetro sottoposto a nuova perizia, il valore netto contabile è risultato superiore al più presumibile “nuovo valore di mercato”.

Sia nel corso del 2020 che nel corso del 2018, è stato ripetuto il nuovo processo di valutazione dei prestigiosi immobili di proprietà, in assoluta coerenza con le modalità condotte sia due che quattro anni prima e la rinnovata perizia confermava, per ogni singola posizione (ad eccezione di una per la quale si è proceduto al ripristino del processo di ammortamento), la prevalenza del “valore periziato” (aggiornato) rispetto al valore netto contabile al 31/12/2019.

Pertanto, con decorrenza dal bilancio chiuso al 31/12/2015, la Mostra d'Oltremare SpA, in conseguenza dell'elemento di novità rappresentato dal rilascio della certificazione da parte del Ministero dei Beni Culturali e in forza della nuova perizia avente ad oggetto i propri immobili di prestigio, in rispondenza dell'OIC 16 ha adottato un cambiamento di stima, stabilendo di non procedere al calcolo delle quote d'ammortamento in funzione della residua capacità di utilizzo degli stessi.

Il risultato della perizia redatta è riassunto nello schema che segue:

Descrizione Immobile	Nuova valutazione (media)	Valore netto contabile al 31 /12/2020
Padiglione 1	8.463.100	5.676.292
Padiglione 2	5.683.263	4.889.013
Padiglione 3	4.993.718	3.477.760
Padiglione 3b (Campagnola)	2.559.378	1.214.577
Padiglione 4	4.462.866	4.405.295
Cabina MT/bt a servizio Pad. 1-2-3-4	Valore incluso nei padiglioni 1-4	369.958
Padiglione 5	5.427.777	5.250.713
Padiglione 6	5.443.655	5.262.705
Padiglione 9	6.570.800	5.418.089
Padiglione dell'America Latina	2.756.228	2.455.253
Padiglione 10 sala d	1.464.231	1.124.888
Padiglione 10 sale a-b-c	5.961.805	5.055.529
Cabina MT/bt serv Pad. 9-10-America Latina	Valore incluso nei padiglioni 9-10	150.796
Locali ex vigilanza	35.448	26.742
Guardiola vigilanza	96.158	94.797
Locali Deposito	20.335	14.427
Magazzini Generali	1.714.695	540.103
Locali tecnici	Valore incluso in vari immobili	1.235
Cabina Libia quadro Mt/bt	67.130	57.235

Descrizione Immobile	Nuova valutazione (media)	Valore netto contabile al 31 /12/2020
Teatro Mediterraneo	13.298.297	12.329.537
Palacongressi	12.424.454	12.255.281
Teatro dei Piccoli	5.602.322	4.088.419
Arena Flegrea	24.444.788	20.236.375
Porticato ingresso e biglietteria	1.052.161	809.394
Fontana Esedra	10.549.055	10.378.628
Palazzo Canino	19.783.153	16.689.898
Palazzina uffici varco A		577.266
Padiglione Africa	3.977.320	2.613.979
Edificio Via Terracina	1.967.995	1.387.585
Padiglione Libia (bowling)	4.357.346	4.286.752
Padiglione 20	2.397.453	1.832.411
Istituto d'Arte	4.489.663	4.219.139
Ristorante della Piscina	14.674.401	13.450.748
Palazzina ingresso varco A	1.799.199	1.052.710
Garage sottostante Piazzale Tecchio	2.094.719	1.318.550
Sala merchandising (Pad. 1)	310.583	224.866
Villa Leonetti	555.924	475.305
Locale ristoro (bar dello Zoo)	252.716	185.164
Pizzeria "Excalibur"	848.626	791.130
Garage sotterraneo Pad. 5	1.513.730	1.495.538
Garage sotterraneo Pad. 6	1.513.730	1.495.538
Piscina Olimpionica	12.828.102	11.856.382
Campi da tennis	246.082	181.857

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

Debiti

Sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Tale criterio non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, oppure se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni costituenti immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da azioni relative a Società non quotate in borsa, sono valutate con il metodo del costo, determinato sulla base del prezzo d'acquisto o di sottoscrizione.

Il costo verrà, eventualmente, svalutato per le perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite d'esercizio e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili d'entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante, anche se non costituenti un investimento duraturo, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Si segnala che le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007 in quanto, con l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per conto dello Stato), i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione a quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

L'Ires corrente, differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

A seguito della risposta all'interpello dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale, datata 22/05/2002, la Società ha determinato le imposte a carico dell'esercizio sulla base dei seguenti principi:

- “continuità fiscale” dei valori (fiscamente) riconosciuti in capo all'Ente preesistente;
- “neutralità fiscale” tale da implicare la non emersione di plusvalenze imponibili all'atto della trasformazione e conseguente irrilevanza fiscale dei maggiori valori iscritti nel bilancio della nuova società risultante dalla trasformazione.

Si segnala, inoltre, il permanere del regime di sospensione di imposta attribuito alla riserva per contributi ex art. 55 del TUIR, allocata dall'Ente in una distinta voce del patrimonio e successivamente confluita nell'unica voce di capitale sociale del bilancio della S.p.A.; pertanto, permane l'obbligo di tassabilità della stessa ai sensi dell'art. 44, comma 2 del TUIR qualora detta riserva originaria venga utilizzata per la distribuzione ai Soci.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Contributi

I contributi in conto impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi sono soddisfatte e che tali contributi saranno erogati. Sono contabilizzati all'atto di emissione della delibera del contributo tra i crediti con contropartita nei risconti passivi. L'articolo 1, comma 125, della legge n. 124 del 4 agosto 2017 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”) ha introdotto l'obbligo per le imprese, società di capitali incluse, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere eventualmente ricevute, nel corso dell'esercizio, dai seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
 - Società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
 - Società a partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Per tale dettaglio si rimanda al paragrafo successivo “Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124”.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
62.689	73.856	(11.167)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	10.767	63.089	73.856
Valore di bilancio	10.767	63.089	73.856
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.370	-	1.370
Ammortamento dell'esercizio	5.042	7.495	12.537
Totale variazioni	(3.672)	(7.495)	(11.167)
Valore di fine esercizio			
Costo	7.095	55.594	62.689
Valore di bilancio	7.095	55.594	62.689

Nella voce "concessioni, licenze e marchi" sono compresi gli importi residuali per le spese di registrazione dei marchi delle fiere e delle mostre di proprietà della Società, oltre alle licenze per l'utilizzo dei software.

Alle "altre immobilizzazioni immateriali" sono stati imputati gli oneri accessori (commissioni bancarie, imposta sostitutiva, consulenze e spese notarili) derivanti dai due contratti di mutuo stipulati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati al completamento dei lavori di riconversione e ristrutturazione degli immobili denominati Palazzo Canino e Ristorante della Piscina. L'ammortamento degli "oneri accessori a fronte di finanziamenti" è determinato rispetto alla durata dei relativi finanziamenti, a quote costanti.

Come previsto dal rinnovato OIC 24, qualora la società applichi il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 continua a classificare i costi accessori ai finanziamenti tra le "altre" immobilizzazioni immateriali e ad ammortizzare tali costi in conformità al precedente principio.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
200.328.683	200.408.561	(79.878)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	233.524.826	2.442.994	389.178	1.613.411	237.970.409
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.198.711	2.375.143	385.525	1.602.469	37.561.848
Valore di bilancio	200.326.115	67.851	3.653	10.942	200.408.561
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	19.552	17.070	36.622
Ammortamento dell'esercizio	58.334	47.970	2.956	7.240	116.500
Totale variazioni	(58.334)	(47.970)	16.596	9.830	(79.878)
Valore di fine esercizio					
Costo	233.524.826	2.442.994	408.730	1.630.481	238.007.032
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.257.045	2.423.113	388.481	1.609.709	37.678.349
Valore di bilancio	200.267.781	19.881	20.249	20.772	200.328.683

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	233.524.826	
Ammortamenti esercizi precedenti	(33.198.711)	
Saldo al 31/12/2019	200.326.115	di cui terreni 45.333.167
Acquisizione dell'esercizio	-	
Cessioni dell'esercizio	-	
Ammortamenti dell'esercizio	(58.334)	
Saldo al 31/12/2020	200.267.781	di cui terreni 45.333.167

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16 ed anche in seguito ad uno specifico processo di revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, condotto nell'esercizio chiuso al 31/12/2006 si è scorporata la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di una perizia giurata effettuata da professionisti iscritti all'albo di categoria.

A partire dall'esercizio 2006, pertanto, non si è più proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Di seguito si espone il dettaglio sotteso alla formazione delle singole poste e la loro relativa movimentazione.

Terreni

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Dism. e/o riclass.	31/12/2020
Terreni agricoli	183.025	-	-	183.025
Altri terreni	1.479.728	-	-	1.479.728
Aree ad uso locativo	9.703.182	-	-	9.703.182
Piazzali attrezzati	1.044.423	-	-	1.044.423
Saldo al 31/12/2020	12.410.358	-	-	12.410.358

Terreni sui quali insistono fabbricati

Aree di sedime riferite ai terreni:	Valore al 31/12/2020	Fondo al 31/12/2020
di Fabbricati destinati a padiglioni per espositori	14.360.483	2.011.421
di Edifici destinati ad attività congressuali e ricreative	8.241.116	601.696
di Edifici con prevalente interesse storico e architettonico	1.739.814	27.551
di Edifici a uso locativo	8.231.888	679.338
di Strutture alberghiere (ex edifici a uso uffici)	2.021.558	180.569
di Edifici tecnici	394.324	53.337
di Edifici senza specifica destinazione d'uso	15.561	6.802
di Impianti sportivi	1.491.429	12.649
Saldo 31/12/2020	36.496.173	3.573.363

Fabbricati

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Dismissioni	31/12/2020
Fabbricati destinati a padiglioni espositivi	36.340.532	-	-	36.340.532
Edifici destinati ad attività congressuali e ricreative	48.920.648	-	-	48.920.648
Edifici con prevalente interesse storico e architettonico	29.959.202	-	-	29.959.202
Edifici ad uso locativo	32.693.148	-	-	32.693.148
Strutture Alberghiere (ex edifici uso uffici)	16.916.175	-	-	16.916.175
Edifici destinati ad autorimessa	4.096.105	-	-	4.096.105
Edifici tecnici	1.965.842	-	-	1.965.842
Edifici senza specifica destinazione. d'uso	1.113.293	-	-	1.113.293
Impianti sportivi	12.560.909	-	-	12.560.909
Saldo 31/12/2020	184.565.854	-	-	184.565.854

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
10.000	10.000	

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	10.000	10.000
Valore di bilancio	10.000	10.000
Valore di fine esercizio		
Costo	10.000	10.000
Valore di bilancio	10.000	10.000

Partecipazioni

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	10.000

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10.000
Totale	10.000

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.722.587	2.752.816	(1.030.229)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.383.802	(927.114)	1.456.688	1.456.688	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.389	28.021	32.410	32.410	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	193.255	(88.379)	104.876		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	171.370	(42.757)	128.613	92.332	36.281
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.752.816	(1.030.229)	1.722.587	1.581.430	36.281

I crediti verso clienti attengono all'attività caratteristica della Mostra d'Oltremare S.p.A. e sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per fatture emesse	1.870.102
Crediti per fatture da emettere	1.486.573
(Fondo di svalutazione Crediti verso Clienti)	(1.899.987)
Saldo al 31/12/2020	1.456.688

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Il fondo è determinato applicando al valore nominale dei crediti diverse aliquote di svalutazione, in dipendenza sia dell'epoca in cui sono sorti sia delle condizioni in cui essi vertono (vivi, incagliati o in sofferenza). La svalutazione è attuata con l'obiettivo primario di prevenire le perdite scaturenti da crediti inesigibili, stimandone l'impatto con ragionevolezza e con inerenza rispetto ai valori nominali esposti in bilancio, nel pieno rispetto dei principi di prudenza e di competenza.

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio, è così rappresentata:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2019	2.186.463
Utilizzo nell'esercizio	391.094
Accantonamento esercizio	104.618
Saldo al 31/12/2020	1.899.987

Il fondo svalutazione crediti verso clienti alla data del 31/12/2020 rappresenta il 56% del valore nominale dei crediti.

Le imposte anticipate iscritte in bilancio sono relative a differenze temporanee deducibili.

Il presupposto per la loro iscrizione in bilancio, analizzando le proiezioni per gli anni successivi, sta nella ragionevole certezza che verranno registrati redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate.

I crediti verso altri, al 31/12/2020, sono così costituiti:

Descrizione	Importo Lordo	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	Importo Netto
Crediti v/Soci per copertura perdita evento WUF	173.688	173.688	0
Acconti su prestazioni professionali e di servizi	11.600		11.600
Crediti v/dipendenti	9.528		9.528
Altri crediti	71.204		71.204
Crediti per depositi cauzionali (oltre i 12 mesi)	36.281		36.281
Saldo al 31/12/2020	302.301	173.688	128.613

La voce "crediti v/Soci per copertura perdita evento WUF" si riferisce alla copertura, da parte degli stessi azionisti, del margine negativo relativo all'evento internazionale "World Urban Forum", come deliberato in Assemblea dei Soci del 16/11/2012.

Non sono state ancora definite le modalità di ripartizione dell'importo, nonostante le chiare posizioni assunte da alcuni soci, né la conseguente corresponsione dei fondi da parte degli stessi azionisti; per questo motivo si è ritenuto di svalutare per l'intero valore il credito precedentemente iscritto in bilancio, fatte salve tutte le azioni di recupero dei fondi nei confronti degli azionisti.

Di seguito riportiamo il dettaglio di tutti i crediti iscritti in bilancio e vantati nei confronti dei Soci (di natura commerciale o di altra natura):

Crediti v/Soci	31/12/2019	31/12/2020	31/05/2021
<u>Regione Campania:</u>			
Contributi c/esercizio Fiera della Casa 2008	31.673	-	-
Totale	31.673	-	-

In merito alla movimentazione delle partite rilevanti si rinvia al paragrafo denominato "Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124".

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.456.688	1.456.688
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	32.410	32.410
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	104.876	104.876
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	128.613	128.613
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.722.587	1.722.587

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
20.000	20.000	

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo circolante in imprese collegate

Imprese collegate

Già nel bilancio relativo all'esercizio 2017 si è provveduto a riclassificare la partecipazione al capitale della Palazzo Canino S.r.l. in quanto, con deliberazioni n. 6 del 19.02.2018 e n. 145 del 20/12/2018 e n. 128 del 23/12/2019, rispettivamente, il Consiglio Comunale di Napoli approvava ed aggiornava la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016. Pertanto, ai sensi del proprio deliberato, lo stesso Consiglio Comunale ha stabilito e ribadito di procedere alla alienazione della partecipazione indiretta nella Palazzo Canino s.r.l., dando mandato alla Società di mettere in atto ogni consequenziale operazione.

In data 04/05/2021, quale atto terminale di un'articolata procedura, sono state vendute le quote di partecipazione al capitale della società Palazzo Canino Srl, giusto atto di cessione redatto dal notaio Giovanni Cesaro.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Palazzo Canino S.r.l.	Napoli	05785311217	100.000	20.000	20,00%	20.000
Totale						20.000

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.835.498	1.586.495	249.003

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.578.091	239.512	1.817.603
Denaro e altri valori in cassa	8.404	9.491	17.895
Totale disponibilità liquide	1.586.495	249.003	1.835.498

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
25.339	56.257	(30.918)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	4.097	4.097
Risconti attivi	56.257	(35.015)	21.242
Totale ratei e risconti attivi	56.257	(30.918)	25.339

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Altri di ammontare non apprezzabile	25.339
	25.339

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
145.371.142	147.391.077	(2.019.935)

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.C.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	145.623.373	1,00
Totale	145.623.373	

Esso risulta assunto, sottoscritto e versato per l'ammontare e nelle percentuali di seguito evidenziate:

Azionista	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Partecipazione
Comune di Napoli	96.556.683	96.556.683	66,31 %
Regione Campania	30.110.764	30.110.764	20,68 %
Città Metropolitana di Napoli	6.427.123	6.427.123	4,41 %
Camera di Commercio di Napoli	12.528.803	12.528.803	8,60 %
Totale	145.623.373	145.623.373	100,00 %

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni		
Capitale	145.623.373	-			145.623.373
Riserva legale	3.455	137.058			140.513
Altre riserve					
Riserva straordinaria	38.005	1.507.633			1.545.638
Varie altre riserve	(1)	1			-
Totale altre riserve	38.004	1.507.634			1.545.638
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.014.906)	1.096.460			81.554
Utile (perdita) dell'esercizio	2.741.151	(4.761.087)	(2.019.936)	(2.019.936)	(2.019.936)
Totale patrimonio netto	147.391.077	(2.019.935)	(2.019.936)	(2.019.936)	145.371.142

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	145.623.373	B

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserva legale	140.513	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	1.545.638	A,B,C,D
Totale altre riserve	1.545.638	
Utili portati a nuovo	81.554	A,B,C,D
Totale	147.391.078	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni	145.623.373	3.455	(976.902)	2.741.151	147.391.077
Risultato dell'esercizio precedente				2.741.151	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	145.623.373	3.455	(976.902)	2.741.151	147.391.077
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		137.058	2.604.094	(4.761.087)	(2.019.935)
Risultato dell'esercizio corrente				(2.019.936)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	145.623.373	140.513	1.627.192	(2.019.936)	145.371.142

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
F.do dotazione l. 67/88 art.50	7.746.853
F.do dotazione l. 67/88 art.51	5.164.569
F.do sospensione l. 64/86	3.094.281
F.do contributi mondiali Calcio '90	9.656.677
F.do risarcimenti danni terremoto	6.713.940
F.do Pop Campania 95/96	2.114.534
	34.490.854

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva di rivalutazione ex legge n. 72/1983	2.169.119
	2.169.119

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
872.025	1.139.517	(267.492)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	737.858	401.659	1.139.517
Variazioni nell'esercizio			
Utilizzo nell'esercizio	184.464	83.028	267.492
Totale variazioni	(184.464)	(83.028)	(267.492)
Valore di fine esercizio	553.394	318.631	872.025

Tra i fondi per imposte sono iscritte passività per imposte differite per euro 553.394; esse derivano dalla plusvalenza realizzata dalla Società nel corso del precedente esercizio che dà origine a differenze temporanee tassabili ai fini Ires in 5 esercizi.

La voce "Altri fondi" risulta così composta: (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.)

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Fondo rischi per vertenze legali	150.000	-	-	150.000
Fondo rischi per vertenze personale	251.659	-	(83.028)	168.631
Totale	401.659	-	(83.028)	318.631

Il "Fondo rischi vertenze legali" è riferito all'iniziativa giuridica promossa da un professionista esterno, impegnato nell'ambito degli interventi noti quali "ex Grande Progetto", e volta al riconoscimento di compensi professionali per attività di progettazione eseguita in favore della Mostra d'Oltremare.

Nel "Fondo rischi vertenze personale" figurano gli importi accantonati in seguito alle azioni giudiziarie promosse da alcuni dipendenti sia in merito ad istanze di adeguamento retributivo che avverso provvedimenti di licenziamento operati dalla Mostra d'Oltremare nel recente passato.

Non si è proceduto ad accantonare somme a titolo di futuri oneri a seguito della volontaria restituzione, operata dalla BRT Srl nel maggio del 2020, dei manufatti denominati "piloni del complesso immobiliare costituente la già funivia da Posillipo Alto ai Campi Flegrei"; il tutto, in forza della relazione redatta sul finire del 2020 dall'ingegnere strutturista, all'uopo incaricato, corredata da un computo metrico delle attività di manutenzione, successivamente effettuate dalla MdO nel corso dei primi mesi del 2021.

Con riferimento ad alcuni contenziosi in essere (posizioni rilevanti: BRT srl, Pa.Gio. Costruzioni srl, Brancaccio Costruzioni spa, Viger/Vitale-SARA, Cesare Falchero), viste le ipotesi di soccombenza reputate soltanto possibili dai rispettivi legali incaricati, la società non ha reputato di dover accantonare somme a copertura di spese legali future.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
395.505	411.630	(16.125)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	411.630
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	4.864
Utilizzo nell'esercizio	20.989
Totale variazioni	(16.125)
Valore di fine esercizio	395.505

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
24.987.420	23.521.904	1.465.516

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	5.367.167	104.959	5.472.126	287.006	5.185.120
Acconti	300.975	(5.472)	295.503	295.503	-
Debiti verso fornitori	5.627.757	781.485	6.409.242	6.409.242	-
Debiti tributari	11.644.340	474.905	12.119.245	12.119.245	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.354	(5.031)	150.323	150.323	-
Altri debiti	426.311	114.670	540.981	503.784	37.197
Totale debiti	23.521.904	1.465.516	24.987.420	19.765.103	5.222.317

La voce Debiti verso banche al 31/12/2020, pari ad euro 5.472.126, rappresenta la quota parte residuale dei due mutui ipotecari concessi da diversi altri istituti di credito, oltre a ricomprendere le quote di interessi non corrisposte nel corso dell'anno 2020, per effetto della moratoria sui mutui introdotta dal DL n°18/2020, avendo la stessa norma consentito la temporanea sospensione del pagamento delle rate relative ai due mutui in essere.

Con riferimento ai mutui fondiari, si riportano di seguito le informazioni base:

- mutuo ipotecario destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di riconversione in struttura alberghiera del Palazzo Canino; banche finanziatrici: ICCREA BancaImpresa (ex Banca Agrileasing) e Banca di Credito Cooperativo di Napoli; importo concesso: € 6.500.000,00 di cui euro 2.500.000,00 erogato in data 22/09/2011 ed euro 4.000.000,00 erogato in data 31/03/2012; condizioni tasso variabile: euribor a tre mesi su base 365 (pari ad 1,6 punti percentuale alla data della stipula, 04/08/2011) maggiorato di uno spread pari a 225 punti (2,25%); durata: anni 18, oltre a mesi 6 di preammortamento; piano d'ammortamento strutturato sul metodo francese, con rata costante trimestrale. La quota residua di capitale da rimborsare al 31/12/2020 è pari ad euro 3.388.135;
- mutuo destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di ristrutturazione del Ristorante della Piscina; banca finanziatrice: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca della Campania); importo concesso: euro 3.000.000,00 di cui euro 2.000.000,00 erogato in data 22/11/2011 ed euro 1.000.000,00 erogato in data 12/11/2012; condizioni tasso variabile: euribor a tre mesi su base 365 (pari al 1,605 punti percentuale alla data della stipula: 22/11/2011) maggiorato di uno spread pari a 250 punti (2,5%); durata: anni 15, oltre a mesi 12 di preammortamento; piano d'ammortamento strutturato sul metodo francese, con rata costante mensile. La quota residua di capitale da rimborsare al 31/12/2020 è pari ad euro 1.947.703.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a manifestazioni non ancora effettuate e che si svolgeranno nel corso del prossimo esercizio.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al costo ammortizzato al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Tali debiti comprendono fatture da ricevere per euro 1.523.463.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Sono presenti il debito per le imposte dirette ai fini Ires (euro 741.626) ed il debito IVA per euro 988.596, relativo alle liquidazioni (dell'anno in corso e di anni precedenti) non versate alla data di chiusura del presente bilancio. Si fa presente che la Società, avendo ricevuto dall'Agenzia delle Entrate comunicazioni di omessi versamenti delle liquidazioni periodiche, sta provvedendo a regolarizzare la propria posizione mediante la rateizzazione del debito a mezzo di versamenti trimestrali.

Sono, altresì, presenti:

- o debiti per IMU, pari ad euro 6.757.366 relativi alle quote d'imposta degli anni dal 2013 al 2020;
- o debiti Tarsu/Tares/Tari per euro 526.856;
- o debiti per Cosap (accantonamenti relativi al periodo 2012-2020) per euro 285.157;
- o oltre alle ritenute d'acconto sulle prestazioni rese da professionisti ed oltre alle ritenute Irpef sulle retribuzioni dei dipendenti con competenza dicembre 2020, versati successivamente nel mese di gennaio 2021.

In virtù del consistente carico tributario, principalmente relativo ai debiti per le imposte comunali non ancora liquidate, in attesa della definizione di alcuni ricorsi presentati avverso avvisi di accertamento ricevuti (ICI-IMU), piuttosto che di definizione delle imposte effettivamente da versare (Cosap) piuttosto che di rettifica dell'imposta a seguito di istanze di riduzione per il recupero dei rifiuti assimilati (Tares/Tari), è stato prudenzialmente accantonato un debito per sanzioni ed interessi per euro 2.727.034.

I "Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale" rappresentano gli importi dovuti all'Inps, all'Inail, all'Inpdap e ad altri istituti, di competenza dell'esercizio 2020 e versati nei primi mesi del 2021.

Nella voce "Altri debiti" sono ricompresi: "debiti verso dipendenti" per euro 410.628, a fronte delle retribuzioni relative al mese di dicembre 2020, del rateo concernente la 14° mensilità, delle ferie residue ed altro; i compensi spettanti al Consiglio d'Amministrazione per euro 54.435; i compensi spettanti al Collegio Sindacale per euro 19.933; le "ritenute a garanzia su lavori" per euro 15.561; i "depositi cauzionali" per euro 37.197, con una durata superiore ai 12 mesi.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	5.472.126	5.472.126
Acconti	295.503	295.503
Debiti verso fornitori	6.409.242	6.409.242
Debiti tributari	12.119.245	12.119.245
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	150.323	150.323
Altri debiti	540.981	540.981
Debiti	24.987.420	24.987.420

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	5.335.838	5.335.838	136.288	5.472.126
Acconti	-	-	295.503	295.503
Debiti verso fornitori	-	-	6.409.242	6.409.242
Debiti tributari	-	-	12.119.245	12.119.245
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	150.323	150.323
Altri debiti	-	-	540.981	540.981
Totale debiti	5.335.838	5.335.838	19.651.582	24.987.420

Le garanzie ammontano ad € 19.000.000,00 e fanno riferimento alle due ipoteche di primo grado costituite dalla Società in favore della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca della Campania - per € 6.000.000,00) e degli istituti di credito ICCREA BancaImpresa (ex Banca Agrileasing - per € 11.700.000,00) e Banca di Credito Cooperativo di Napoli (per € 1.300.000,00), come rispettivamente statuito all'art. 5) del contratto di mutuo fondiario destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di ristrutturazione del Ristorante della Piscina ed all'art. 9.1) del contratto di mutuo fondiario destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di riconversione in struttura alberghiera del Palazzo Canino.

Si precisa, altresì, che il valore delle ipoteche concesse garantisce, in entrambe le circostanze, un valore doppio rispetto ai fondi erogati e che la loro validità si protrarrà fino al rimborso totale dei finanziamenti.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
32.378.704	32.443.857	(65.153)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	11.441	(11.441)	-
Risconti passivi	32.432.416	(53.712)	32.378.704
Totale ratei e risconti passivi	32.443.857	(65.153)	32.378.704

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti su contributi in conto capitale	32.173.514
Altri di ammontare non apprezzabile	205.190
	32.378.704

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

I risconti passivi connessi ai contributi in conto capitale e/o impianti, pari ad € 32.173.512, sono relativi alle quote non ancora maturate alla data di chiusura del bilancio; tali risconti hanno durata superiore ai cinque anni.

Gli altri ratei e risconti passivi, pari ad € 205.190, si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio successivo.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
5.110.654	15.126.697	(10.016.043)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	4.444.719	11.334.016	(6.889.297)
Altri ricavi e proventi	665.935	3.792.681	(3.126.746)
Totale	5.110.654	15.126.697	(10.016.043)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	2.026.018
Fitti attivi	2.418.701
Totale	4.444.719

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	4.444.719
Totale	4.444.719

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi vengono così ripartiti:

Descrizione	31/12/2020
Fiere	495.698
Congressi e convegni	103.019
Eventi culturali, ricreativi e spettacoli	35.679
Concorsi e formazione	1.126.476
Altre gestioni	134.210
Parco Monumentale	130.936
Totale	2.026.018

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
7.249.999	10.819.718	(3.569.719)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	21.793	25.793	(4.000)
Servizi	3.027.908	5.567.942	(2.540.034)
Godimento di beni di terzi	126.661	97.120	29.541
Salari e stipendi	1.652.032	1.787.170	(135.138)
Oneri sociali	485.446	558.281	(72.835)
Trattamento di fine rapporto	142.346	143.866	(1.520)
Altri costi del personale	12.691	7.996	4.695
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	12.537	12.970	(433)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	116.500	150.855	(34.355)
Svalutazioni crediti attivo circolante	104.618	83.847	20.771
Oneri diversi di gestione	1.547.467	2.383.878	(836.411)
Totale	7.249.999	10.819.718	(3.569.719)

I costi sono correlati ai ricavi del periodo e sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. Tra gli oneri diversi di gestione, in coerenza con i trascorsi esercizi, figura il puntuale computo delle sanzioni e degli interessi maturati sui ritardati pagamenti delle imposte, come da schema di dettaglio esposto successivamente.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

La composizione dei costi per Servizi è la seguente:

Descrizione	31/12/2020
Utenze	817.764
Assicurazioni e fidejussioni	83.670
Manutenzioni e riparazioni	796.238
Pulizia	169.436
Costi per servizi manifestazioni	495.991
Prestazione di terzi	283.383
Ticket restaurant	33.257
Compensi organi sociali	177.187
Spese rappresentanza e promozione	5.428
Altre spese	165.554
Totale	3.027.908

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Al fine di limitare gli effetti economici negativi legati alla situazione emergenziale derivante dall'infezione da SARS Covid-19, durante l'esercizio si è fatto ricorso:

- al fondo d'integrazione salariale per il tramite dell'INPS (periodi: marzo, aprile, maggio e dicembre);
- all'utilizzo concordato ferie massive.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per il dettaglio degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni, si rinvia ai prospetti di movimentazione delle immobilizzazioni riportati nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Sono state effettuate svalutazioni dei crediti per Euro 104.618, ai fini dell'adeguamento del fondo rischi.

Oneri diversi di gestione

Si elenca di seguito il dettaglio.

Descrizione	31/12/2020
Tasse ed imposte Comunali (IMU/TARI/COSAP)	947.680
Altre Imposte e Tasse varie	140.516
Sanzioni, multe e ammende	279.167
Altri oneri	38.068
Sopravvenienze, Imposte e tasse esercizi precedenti	142.036
	1.547.467

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(230.247)	(199.666)	(30.581)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	837	1.404	(567)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
(Interessi e altri oneri finanziari)	(231.084)	(201.070)	(30.014)
Totale	(230.247)	(199.666)	(30.581)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	148.443
Altri	82.641
Totale	231.084

Descrizione	Altre	Totale
Interessi medio credito	148.443	148.443
Altri oneri su operazioni finanziarie	82.641	82.641
Totale	231.084	231.084

Le voci “interessi medio credito” attengono alle condizioni contrattuali applicate dalle banche all'atto dell'utilizzo degli affidamenti accordati e dei mutui erogati.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	817	817
Altri proventi	20	20
Totale	837	837

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(349.656)	1.366.162	(1.715.818)

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:		334.341	(334.341)
IRES	-	61.704	(61.704)
IRAP	-	272.637	(272.637)
Imposte di esercizi precedenti:	(253.571)	-	(253.571)
IRAP	(253.571)	-	(253.571)
Imposte differite (anticipate)	(96.085)	1.031.821	(1.127.906)
IRES	(96.085)	1.031.821	(1.127.906)
Totale	(349.656)	1.366.162	(1.715.818)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nota integrativa, altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	118.275	57.627

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si ribadisce che i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio sono dettagliatamente illustrati nella relazione sulla gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di riportare a nuovo la perdita d'esercizio pari ad euro 2.019.936.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Remo Minopoli

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.

Sede in VIA J.F. KENNEDY, 54 - 80125 NAPOLI (NA)

Capitale sociale Euro 145.623.373,00

Relazione sul governo societario (periodo esaminato: dal 01/01/2020 al 31/12/2020)

PREMESSA

Mostra d'Oltremare S.p.A., con la presente relazione sul governo societario, intende fornire un quadro generale e sistemico sulla propria struttura di *corporate governance* e un'informativa sugli assetti proprietari, in adempimento a quanto previsto dal D.lgs. 175/2016.

Con l'espressione *corporate governance* ci si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure in cui si sostanzia il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono riferite all'esercizio 2020 e, con riferimento a specifici temi, esse sono aggiornate alla data della riunione di Consiglio di Amministrazione che la approva (l'update è rinvenibile sia nel corso della presente sezione, che nel paragrafo dedicato agli accadimenti protrattisi dopo la chiusura dell'esercizio 2020).

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Mostra d'Oltremare S.p.A. (di seguito Mostra) è una società che ha come oggetto sociale:

- Gestire e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico ed ambientale già dell'Ente autonomo, in particolare impedendo l'alienazione, anche parziale e preservandone l'integrità, delle aree e degli immobili sottoposti a vincolo architettonico insistenti nelle attuali mura perimetrali della Mostra, ma concedendo, se particolari condizioni lo richiedano, in locazione o costituendo il diritto di superficie su determinate aree e con il limite temporale di anni 30 (trenta);
- Incentivare e promuovere recuperi e ristrutturazione di immobili in *project financing* dando gli immobili e le aree in concessione per un periodo di tempo non superiore ad anni 30 (trenta);
- Promuovere a livello nazionale e internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione nei campi della cultura, dell'arte, delle manifestazioni ed eventi, anche congressuali e spettacolari, di promozione delle attività commerciali, produttive e dell'ingegno, mediante attività stabili, manifestazioni, sperimentazioni e progetti;
- Progettare anche al di fuori dei propri spazi, organizzare, regolamentare e gestire attività culturali, spettacolari, congressuali, sportive, turistiche, fieristiche, espositive ed altre manifestazioni, quali attività di interesse pubblico primario per la promozione culturale, lo sviluppo economico e la valorizzazione dei sistemi produttivi, del commercio, della cooperazione internazionale, del progresso tecnologico e della ricerca applicata, della conoscenza dei mercati, nonché anche al fine dello sviluppo economico e la valorizzazione turistica delle aree nelle quali si svolgono le manifestazioni;
- Vigilare circa l'attuazione delle condizioni, anche normative e regolamentari, atte a garantire che le manifestazioni espositive organizzate o ospitate nei propri spazi si svolgano con libera, indiscriminata ed effettiva concorrenzialità tra gli espositori, gli organizzatori terzi e tra le merceologie espositive, con garanzia circa l'affidabilità e la qualità degli espositori e organizzatori a tutela dei consumatori e visitatori, in assenza di finalità di lucro.

La società ha adottato un modello di amministrazione e controllo tradizionale che, fermi i compiti dell'Assemblea, attribuisce la gestione al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione incaricata dall'Assemblea dei soci ex art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 che prevede che l'Assemblea, "su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisca l'incarico di revisione legale dei conti e determini il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico".

Il 04/04/2017, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consigliere Delegato, ha approvato la nuova struttura organizzativa, oggetto dell'aggiornamento dell'elaborazione del Modello 231/2001, a sua volta approvato a fine 2016 (e continuamente adeguato, in ossequio al quadro normativo vigente, più di recente nel corso del dicembre 2019, nonché a mezzo delibere del CdA del 12/06/2020 e del 25/03/2021, anche con riferimento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza).

Con disposizione organizzativa datata 11/07/2018, veniva posta in essere una nuova organizzazione delle mansioni, ancora in vigore alla data di redazione del presente documento, alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale è di Euro 145.623.373,00 ed è diviso in n. 145.623.373 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

L'ammontare del capitale sociale risulta determinato per effetto dell'operazione di riduzione del capitale, che la Società ha realizzato nel corso del 2016, a seguito di una delibera di Assemblea Straordinaria che ha previsto la riduzione volontaria del capitale sociale per perdite pregresse.

Il testo dello Statuto Sociale – relativamente al nuovo ammontare del capitale sociale – è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/Statuto-MdO.pdf> .

Gli azionisti, così come previsto dall'art. 3 dello Statuto, potranno alienare le proprie partecipazioni, anche al fine della costituzione di un azionariato diffuso, a norma di legge e dello Statuto, nel limite della conservazione all'insieme dei soci pubblici di non meno del 51% del Capitale Sociale.

Qualora un socio intenda trasferire le azioni dovrà preventivamente offrirle in acquisto agli altri soci che potranno esercitare il diritto di prelazione.

Il prezzo da corrispondere per esercitare la prelazione, in assenza di accordo, sarà determinato con le modalità dell'art. 2437 ter c.c.

La cessione, a qualsiasi titolo, delle azioni della società o del diritto di opzione in caso di aumento di capitale o di costituzione di diritti reali o di garanzia sulle azioni, è subordinata altresì alla prestazione, da parte dell'assemblea dei soci, del gradimento nei confronti del soggetto acquirente o del soggetto in cui favore è costituito il diritto reale o di garanzia.

Azionista	Numero azioni	Valore	% Capitale Sociale
Comune di Napoli	96.556.683	euro 96.556.683,00	66,31%
Regione Campania	30.110.764	euro 30.110.764,00	20,68%
Camera di Commercio di Napoli	12.528.803	euro 12.528.803,00	8,6%
Città Metropolitana di Napoli	6.427.123	euro 6.427.123,00	4,41%

Spettano al Comune di Napoli, ai sensi di legge e secondo i contenuti, le modalità ed i limiti di cui al presente Statuto, i seguenti poteri speciali:

- di veto, anche nel caso in cui la partecipazione posseduta dovesse essere pari o inferiore al 20% del capitale sociale, all'adozione di deliberazioni di cessione dell'azienda, di scioglimento della società, di trasferimento della sede sociale fuori della città di Napoli, di cambiamento dell'oggetto sociale, di fusione, scissione e trasformazione della società, di modifica al presente Statuto che sopprimano o modificano i propri poteri speciali;
- di nomina o revoca- ai sensi dell'art. 2449 c.c. del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Spetta alla Regione Campania, dell'art. 2449 c.c. la nomina o la revoca del Presidente del Collegio Sindacale, ed è fatta salva l'applicazione dell'art. 2400 c.c. ai sensi dell'art. 9 comma 7 D. Lgs. 175/2016.

Mostra d'Oltremare S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile da parte dei Soci Azionisti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso competono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione.

In base a norme di Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene secondo le seguenti modalità:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 2449 e segg. C.c., il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Comune di Napoli;
- i restanti consiglieri sono nominati dall'assemblea tra i soggetti indicati, in numero due dal Comune di Napoli e, in numero uno, dalla Regione Campania.

Per completezza di riferimento, si ribadisce che il testo integrale dello Statuto Sociale, è consultabile sul sito internet della Società al "link-web" già indicato in precedenza.

Di seguito sono riepilogati gli eventi susseguitesesi dalla fine del 2018 in avanti.

L'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2017, ai sensi dello Statuto, ha nominato il Consiglio di Amministrazione in base alla composizione che segue: dott.ssa Donatella Chiodo (Presidente), arch. Giuseppe Oliviero (consigliere), avv. Alessandro Limatola (consigliere).

Il Consiglio di Amministrazione, come nominato nell'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2017 e con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, ha operato nella composizione indicata nel paragrafo che precede, attribuendo deleghe gestionali all'arch. Oliviero, fino a tutto il 14/12/2018, data di notifica delle dimissioni con effetto immediato da parte della dott.ssa Donatella Chiodo. La nomina del nuovo Presidente della MdO, dott. Alessandro Nardi, si manifestava con Decreto del Sindaco di Napoli n° 344 del 28/12/2018; permanendo sul medesimo ruolo, in occasione dell'Assemblea dei Soci del 12/12/2019, il dott. Nardi comunicava di aver provveduto a rassegnare le proprie dimissioni, con atto formale notificato al Comune di Napoli. Ne succedeva la nomina del nuovo Presidente della MdO, dott. Remo Minopoli, a mezzo Decreto del Sindaco di Napoli n° 346 del 30/12/2019.

Quanto al ruolo di Consigliere Delegato, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 05/04/2019 si procedeva alla nomina della dott.ssa Valeria De Sieno quale componente di genere femminile del Consiglio di Amministrazione della MdO, con conseguente revoca dell'arch. Giuseppe Oliviero dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Mostra d'Oltremare, disponendo per la dott.ssa De Sieno l'incarico di Consigliere Delegato della MdO.

Il CdA della società così composto – dott. Remo Minopoli (Presidente), dott.ssa Valeria De Sieno (consigliere delegato), avv. Alessandro Limatola (consigliere) - proseguiva i propri lavori fino a tutto il termine dell'11/06/2020; conseguentemente alle dimissioni notificate dalla dott.ssa De Sieno, venivano assegnate al Presidente Minopoli deleghe operative con limitato riguardo agli atti di ordinaria amministrazione e nelle more dell'insediamento del nuovo CD. Inoltre, di seguito alla nomina della dott.ssa Simona Carrino quale componente di genere femminile del Consigliere di Amministrazione della MdO (Assemblea dei Soci del 15/07/2020), il CdA del 05/08/2020 conferiva deleghe gestionali alla dott.ssa Carrino, quale Consigliere Delegato, mentre al Presidente Minopoli veniva assegnato lo stesso impianto di poteri già in capo al Dott. Nardi, in entrambi i casi fino a tutto il 24/02/2021.

In ultimo, l'Assemblea dei Soci del 25 febbraio 2021, ai sensi dello Statuto, ha nominato il Consiglio di Amministrazione secondo la composizione a seguire: dott. Remo Minopoli (Presidente), dott.ssa Maria Caputo (consigliere), avv. Alessandro Limatola (consigliere).

Il curriculum vitae di ogni Amministratore in carica fino a tutto il 31/12/2020, dal quale emergono le caratteristiche personali e professionali di ciascuno, nonché una elencazione dei principali incarichi coperti, è disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente ai link sotto indicati:

- Remo Minopoli, Presidente, in carica dal 30 dicembre 2019, <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2020/02/cv-pdf-2019-remo-minopoli-web.pdf> ;
- Valeria De Sieno, Consigliere Delegato, in carica dal 05 aprile 2019 all' 11 giugno 2020, https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2019/04/De_Sieno_Valeria_cv-WEB.-pdf.pdf ;
- Alessandro Limatola, Consigliere di amministrazione, in carica dal 16 giugno 2017, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/09/CURRICULUM-AVV-LIMATOLA.pdf> ;
- Simona Carrino, Consigliere Delegato, in carica dal 15/07/2020, <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2021/02/CV-Carrino-web.pdf> ;

Tutti i consiglieri hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria; ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quegli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

In continuità rispetto all'impianto disponibile dalla consultazione della "Relazione sul governo societario al 31/12/2019" e comunque fino al 10/06/2020, Il Consiglio di Amministrazione in data 05/08/2020, così come previsto dallo Statuto Sociale ex art. 17, ha delegato parte delle sue attribuzioni come di seguito indicato:

- Al Presidente, Remo Minopoli, le seguenti materie:
 - esercitare i poteri delegati di cui al presente elenco, in coerenza con le strategie aziendali;
 - rappresentare la società nei rapporti con i terzi, inclusi le istituzioni e gli enti di qualsiasi livello e tipologia;
 - dare esecuzione alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione, anche relative alle strategie aziendali, per quanto di competenza;
 - assumere, in via d'urgenza, ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio stesso nella prima riunione successiva;
 - condurre il preventivo controllo e monitorare l'esecuzione delle attività attribuite al Consigliere Delegato;
 - proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
 - predisporre, attivare ed esercitare tutti gli strumenti operativi del controllo di gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato;
 - firmare la corrispondenza relativa alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri conferiti;
 - sottoscrivere, anche disgiuntamente dal Consigliere Delegato, la corrispondenza del Consiglio di Amministrazione e quella indirizzata alle autorità locali, regionali, statali;
 - rappresentare la Società in tutte le cause di giustizia civile, penale ed amministrativa, con facoltà di:
 - o conciliare controversie, comprese quelle individuali di lavoro;
 - o richiedere qualsiasi prova e opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare e revocare avvocati, procuratori, arbitri e consulenti tecnici, e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi.
 - indirizzare, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il CdA, l'attività giuridico – legale a tutela della società, coordinando e supervisionando il contenzioso societario;
 - conferire e revocare procure nell'ambito dei poteri conferiti, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi, anche persone giuridiche;
 - individuare, nel rispetto della vigente normativa ed attraverso le procedure aziendali, le figure necessarie alle attività specifiche di consulenza professionale per la gestione della società, affidando i relativi incarichi per importi non superiori a euro 40.000 annui per ciascuna operazione;
 - figurare nell'ambito delle competenze e delle responsabilità di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, nonché al decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- al Consigliere, Simona Carrino, identificato come Consigliere Delegato, le seguenti materie:
 - esercitare i poteri delegati di cui al presente elenco, in coerenza con le strategie aziendali;
 - firmare la corrispondenza relativa alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri conferiti;
 - aggiornare e sottoporre periodicamente al Consiglio di Amministrazione il Modello di Organizzazione Aziendale e il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in accordo con il D. Lgs.

- 231/2001, nonché con gli obblighi normativi in materia di trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità;
- predisporre e sottoporre al Consiglio di Amministrazione i piani operativi, il budget economico e il budget finanziario volti al raggiungimento degli obiettivi di breve, medio e lungo termine assegnati;
 - predisporre, attivare ed esercitare tutti gli strumenti operativi del controllo di gestione, d'intesa con il Presidente;
 - effettuare gli atti istruttori richiesti dal Consiglio di Amministrazione o da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - coordinare l'attività dei dirigenti compiendo atti di indirizzo, gestione e controllo interno;
 - disporre il controllo di qualità dei servizi espletati dalla società e renderne edotto il CdA al fine delle decisioni di indirizzo sulla gestione;
 - curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, unitamente al Presidente;
 - supervisionare la contabilità aziendale, anche ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, e curare i rapporti con la società di revisione legale incaricata;
 - predisporre, documentare, sottoscrivere e presentare tutte le dichiarazioni in materia di imposte dirette e indirette;
 - gestire il personale, assegnandone compiti, funzioni, mansioni, obiettivi di risultato ed eventuali procure;
 - assumere i poteri-doveri di datore di lavoro, di legale rappresentante e di gestore nelle materie afferenti la sicurezza e igiene del lavoro e di prevenzione del rischio incendi;
 - assumere e nominare i dirigenti, nel rispetto della vigente normativa e su indirizzo e previa delibera del CdA, stipulando i relativi contratti, sospendere e licenziare i dirigenti, d'intesa con il CdA;
 - assumere e nominare prestatori di lavoro subordinato di qualsiasi categoria, stipulando i relativi contratti, sospendere e licenziare prestatori di lavoro subordinato di qualsiasi categoria;
 - disporre i pagamenti di stipendi a favore del personale dipendente, nonché contributi di ogni natura su indirizzo e previa approvazione del CdA;
 - provvedere a quanto richiesto dalle disposizioni in materia di lavoro per quanto concerne assicurazioni, indennità, contributi, imposte, tasse, tributi ed altro;
 - rappresentare la società nei rapporti con le associazioni sindacali e, su delibera del CdA, stipulare accordi e contratti collettivi, nonché, davanti agli uffici del lavoro ed al collegio di conciliazione e arbitrato con facoltà di firmare istanze, ricorsi, dichiarazioni, richieste, lettere accompagnatorie ed altri documenti, dandone periodica informativa al CdA;
 - approvare, stipulare, modificare e risolvere i contratti passivi strumentali all'esercizio delle attività per importo singolo inferiore a euro 150.000, con rendicontazione periodica al Consiglio di Amministrazione;
 - approvare, stipulare, modificare e risolvere i contratti commerciali relativi a: fiere, congressi, concorsi, formazione, concerti, eventi e, in generale, comunicazione nel rispetto dei criteri definiti dal CdA e in attuazione delle linee di indirizzo ricomprese nel piano industriale approvato dal CdA e dai Soci;
 - individuare, nel rispetto della vigente normativa ed attraverso le procedure aziendali, le figure necessarie alle attività specifiche di consulenza professionale per la gestione della società, affidando i relativi incarichi per importi non superiori a euro 40.000 annui per ciascuna operazione;
 - sottoscrivere, anche disgiuntamente dal Presidente, la corrispondenza del Consiglio di Amministrazione e quella indirizzata alle autorità locali, regionali, statali;
 - compiere con le banche e con gli istituti di credito in generale le seguenti operazioni:
 - o aprire, intrattenere e chiudere conti correnti e depositi, sia bancari che postali, intestati alla società;
 - o disporre bonifici e giroconti, nonché prelievi e versamenti sui conti correnti e sui depositi, sia in riferimento alle disponibilità liquide che nei limiti degli affidamenti concessi;
 - o sottoscrivere ed emettere assegni bancari e circolari, sia in riferimento alle disponibilità liquide che nei limiti degli affidamenti concessi;
 - o richiedere, sottoscrivere, utilizzare ed eventualmente revocare qualunque servizio bancario necessario all'azienda, incluso qualsiasi prodotto della tipologia "home-banking", sia attivo che passivo;
 - o richiedere, sottoscrivere, utilizzare ed eventualmente revocare gli strumenti della tipologia "sepa direct debit", nonché carte di credito o di debito;
 - o sottoscrivere e inviare note, disposizioni e quietanze volte alla negoziazione di condizioni contrattuali, modalità e procedure;
 - o richiedere la locazione, l'uso e la disdetta di cassette di sicurezza, armadi o scomparti di casaforti;
 - o utilizzare mutui, finanziamenti e affidamenti concessi alla società, nei limiti delle proprie deleghe;
 - o previa informativa al Consiglio di Amministrazione e nei limiti delle proprie deleghe, richiedere, sottoscrivere ed eventualmente revocare affidamenti, concessioni di credito allo scoperto, mutui

e, comunque, finanziamenti bancari di qualunque sorta, ivi inclusi, a scopo esemplificativo e non esaustivo, leasing e fidi per operazioni di factoring pro solvendo o pro soluto, anche a mezzo cessioni di credito;

- indirizzare, d'intesa con il Presidente ed il CdA, l'attività giuridico – legale a tutela della società, coordinando e supervisionando il contenzioso societario;
- promuovere pignoramenti e sequestri presso debitori e terzi; curare l'esecuzione di aspetti passati in "giudicato" e di atti esecutivi;
- comparire personalmente in giudizio nell'interesse della Società, per rispondere ad interrogatorio formale ed in tutti gli altri casi in cui sia richiesta la comparizione personale delle parti;
- transigere le liti, d'intesa con il CdA e, al fine di prevenirle, transigere controversie stragiudiziali e informarne il CdA;
- ricorrere, d'intesa con il CdA, a compromessi arbitrari, determinando le clausole compromissorie e individuando gli arbitri, avendo altresì cura di informare il CdA circa gli esiti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente ogni qual volta questi ne ravvisi l'esigenza o ne sia richiesto da altro Amministratore.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni del Consiglio è stata di circa 1 ora e 31 minuti. Nell'esercizio in corso, alla data di approvazione della presente relazione da parte dell'organo amministrativo, si sono già tenute 7 riunioni consiliari (inclusa quella del 30/06/2021).

Alle riunioni consiliari, generalmente, sono invitati a partecipare i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle specifiche materie all'ordine del giorno per fornire approfondimenti sulle tematiche oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario Verbalizzante con le seguenti funzioni:

- assistere senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio;
- redigere in forma analitica i verbali e sottoscriverli col Presidente.

I Consiglieri e i Sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi e approvazione.

Il Presidente coordina i lavori assembleari, verifica la regolare costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento, compresa la disciplina e l'ordine degli interventi, la determinazione del sistema di votazione e il computo dei voti ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qual volta questi ne ravvisi l'esigenza o ne sia richiesto da altro Amministratore.

Il Consiglio è convocato almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'adunanza con invio della convocazione al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo risultante agli atti sociali.

Di norma, contestualmente all'avviso di convocazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione degli Amministratori, dei Sindaci effettivi, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nei casi di urgenza, l'avviso di convocazione è inviato 24 ore prima dell'ora della riunione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2020, hanno percepito una remunerazione (su base annua) così come determinata dall'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2017 e confermata dalle Assemblee del 08 febbraio 2019, del 05 aprile 2019 e del 15/07/2020:

- Presidente: € 38.500 (oltre iva ed accessori di legge);
- Consigliere Delegato: € 57.500 (oltre iva ed accessori di legge);
- Consigliere di Amministrazione: € 19.000 (oltre iva ed accessori di legge).

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno di gestione dei rischi è il Consigliere Delegato: alla dott.ssa Valeria De Sieno, a decorrere dal 30/04/2019 e fino al 10/06/2020, è succeduta la dott.ssa Simona Carrino, a muovere dal 05/08/2020.

Il modello organizzativo di Mostra d'Oltremare non prevede una funzione di internal audit.

Il controllo interno del funzionamento aziendale è però effettuato da diversi soggetti che, a vario titolo, espletano diverse attività di controllo:

- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza.

La Società, in data 07/10/2016, ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche solo "MOGC 231") ai sensi del D. Lgs 231/01, L. 190/2012 e D. Lgs. 133/2013 e, in base alle scadenze di volta in volta imposte dalla intervenuta normativa, ne ha costantemente aggiornato i contenuti, anche nel corso del 2020.

Gli aggiornamenti successivamente operati al MOGC 231 di Mostra d'Oltremare hanno tenuto conto di tutte le modifiche e delle integrazioni apportate al D. Lgs. 231/2001 dall'ottobre 2016, oltre a recepire tutte le modifiche dell'assetto societario ed organizzativo intervenute in MdO.

Il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ha l'obiettivo di rappresentare il sistema di regole operative e comportamentali che disciplinano l'attività della società, nonché gli elementi di controllo di cui la Società si è dotata al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate nel Decreto.

Il Modello integra gli strumenti organizzativi e di controllo già operanti, quali l'organigramma, il sistema di deleghe e procure, gli ordini di servizio.

In particolare, il Modello si pone l'obiettivo di:

- Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di rischio reato, la consapevolezza di poter incorrere, in caso delle disposizioni riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- Ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici e sociali cui la Società intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale
- Consentire alla società, grazie ad un'azione di monitoraggio continuo sulle aree a rischio reato e sulle aree strumentali alla commissione dei reati, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il modello della Società è composto da una parte generale, volta ad illustrare i contenuti del D. Lgs. 231/2001, la funzione e i principi del Modello, l'individuazione delle attività di rischio, la definizione dei protocolli, le caratteristiche e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, l'attività di formazione e informazione, il sistema sanzionatori, e da 10 sezioni, ciascuna dedicata ad una categoria di reati rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Ciascuna sezione riporta una descrizione delle fattispecie di reato applicabili, una descrizione delle attività sensibili, i processi strumentali, i principi di controllo generali e specifici.

Il Modello si completa con i suoi allegati che ne costituiscono parte integrante e che comprendono il Codice Etico e i flussi di reporting delle Unità Organizzative verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico definisce con chiarezza l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che assume verso l'interno e verso l'esterno.

L'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti è di fondamentale importanza per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per

il successo del gruppo. I dipendenti, oltre ad adempiere ai doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, devono astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle di Mostra d'Oltremare, rispettare le regole aziendali e attenersi al Codice Etico.

Al fine di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento, il Consiglio di Amministrazione ha affidato ad un organo monocratico l'incarico di assumere le funzioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Luigi Rocca come Organismo di Vigilanza, rinnovandogli il precedente incarico nel corso del 2020 e ampliandolo anche alle funzioni di Organismo Interno di Valutazione, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 150/2009.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di sorveglianza:

- Sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari;
- Sulla reale efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali.

In un'ottica operativa, all'Organismo sono altresì affidati i seguenti specifici compiti:

- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle aree di attività "sensibili" nell'ambito del contesto aziendale;
- attivare le procedure di verifica e controllo periodico sulle aree/operazioni a rischio identificate nella sopra citata mappatura, tenendo presente che la responsabilità primaria sul controllo delle attività aziendali, ivi incluse quelle "sensibili" ai fini del Decreto, resta in capo al management operativo e forma parte integrante del processo aziendale di controllo ("controllo di linea"); tale circostanza conferma la rilevanza di un processo di formazione del personale ivi comprese le aree di attività sensibili;
- verificare, nell'ambito delle procedure di controllo di cui al precedente punto, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione a supporto delle operazioni/attività "sensibili" svolte. In particolare, all'Organismo devono essere segnalate le operazioni più significative nell'ambito delle attività "sensibili" emerse dalla mappatura e messi a sua disposizione i dati di aggiornamento della documentazione;
- in ogni caso, effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività "sensibili";
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento dello stesso, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo o messe a sua disposizione;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree sensibili, con particolare riferimento all'espletamento ed alla gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro. A tale scopo, l'Organismo viene tenuto costantemente informato dell'evoluzione delle attività nelle suddette aree a rischio;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- coordinarsi con i vari responsabili delle altre funzioni aziendali, ed in particolare con il Responsabile Salute Prevenzione e Protezione (di seguito RSPP), per i diversi aspetti attinenti all'attuazione ed al rispetto del Modello (definizione delle clausole standard, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.);
- sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e controllo di cui sopra, esprimere periodicamente una valutazione sull'adeguatezza del Modello rispetto alle prescrizioni del Decreto e ai principi di riferimento, nonché sull'operatività dello stesso;
- in relazione a tali valutazioni, presentare periodicamente all'organo amministrativo:
 - le proposte di adeguamento del Modello alla situazione desiderata;
 - le azioni necessarie per la concreta implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo desiderato (es.: espletamento di procedure, adozione di clausole contrattuali standard, etc.) e i soggetti responsabili, nell'ambito della struttura organizzativa, dell'implementazione delle azioni correttive proposte.
- verificare periodicamente l'attuazione ed effettiva funzionalità delle soluzioni/azioni correttive proposte.

Allo scopo di consentire all'Organismo di adempiere ai compiti sopra elencati, è riconosciuto allo stesso il potere di:

- emanare apposite disposizioni ovvero ordini di servizio, al fine di regolare la propria attività;
- accedere liberamente a tutta la documentazione aziendale rilevante per lo svolgimento delle proprie funzioni ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- ricorrere a consulenti esterni qualificati per l'espletamento delle attività operative di verifica e controllo.

L'attività di revisione legale è stata affidata alla BDO Italia S.p.A., società iscritta all'Albo tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conformità con la normativa vigente.

L'incarico, conferito dall'Assemblea dei Soci del 01 aprile 2020, con decorrenza dal luglio 2020, si riferisce all'approvazione degli esercizi 2019, 2020 e 2021.

L'Assemblea ha approvato la proposta motivata ricevuta dal Collegio Sindacale e affidato l'incarico di revisione legale dei conti, oltre ad aver fissato il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico nella misura risultante dalla proposta pari a un totale di € 57.750.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il dott. Marco Sedia, assunto in data 15/09/2009 e passato alla carica di Dirigente dell'area Amministrazione Finanza, Controllo e Societario Aziendale con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/06/2012.

Come meglio approntato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs 231/01, L. 190/2012 e D. Lgs. 133/2013, il sistema di gestione dei rischi è condotto per il tramite della stretta interazione tra il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche RPCT) – arch. Gennaro Esposito - e l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV), figure a diretto riporto del Consigliere Delegato, piuttosto che del CdA, e tutte attive nel corso dell'esercizio 2020; si segnala che nei primi mesi del 2018, in conseguenza delle modifiche all'impianto legislativo di specie emanate fino a tutto il dicembre 2017, le figure del RPC e del RT, fino ad allora disgiunte, sono state riunificate nell'unico Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RCPT), arch. Gennaro Esposito.

Il Modello in auge include, comunque, la versione più aggiornata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in conseguenza dell'ultimo utile aggiornamento, approvato dal CdA a fine marzo del 2021.

Detto documento, al quale si rinvia per ogni necessario dettaglio, coerentemente con l'esigenza di assicurare le migliori condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, mira a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi potenzialmente configurabili all'interno della società, estendendo i meccanismi del Modello ex D.Lgs. 231/2001 anche alle fattispecie previste dalla Legge 190/2012, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione emanato dall'ANAC. Esso, infatti, riporta un quadro sistematico di riferimento relativo agli impegni assunti da MdO in materia di anticorruzione ed è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione, Individuando e monitorando le aree a maggior rischio.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.
- Prevedere e programmare piani di formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione.
- Predisporre e attivare le necessarie procedure per le decisioni da assumere in merito al rischio di fenomeni corruttivi.
- Attuare i meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali.
- Adottare un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse.
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del piano.
- Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel piano.

Per effetto degli adeguamenti imposti dalla normativa in materia (L. 179/2017), anche come promanati di continuo dalla ANAC, sin dal 2018 la MdO ha potenziato l'informativa in materia di trasparenza, attivando la piattaforma informatica di segnalazione degli illeciti (cd "whistleblowing"), ha unificato i due precedenti profili interni di RPC e RT, nominando l'unico responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

(RCPT), arch. G. Esposito, e, come in precedenza evidenziato, ha esteso l'incarico dell'OdV, dott. L.M. Rocca, attribuendogli altresì lo svolgimento delle mansioni tipiche dell'Organismo Indipendente di Valutazione, così da favorire un continuo e più efficace dialogo tra di loro.

In conseguenza dei fatti succedutisi nel corso 2020 e del I trimestre 2021, che hanno comportato la reintegra in pianta organica di due risorse in precedenza esodate per licenziamento, la contrazione del personale in forza presso il reparto "vigilanza interna" e l'impiego continuativo dello strumento dello "smart-working" per i cd "lavoratori fragili", la MdO ha in programma l'attivazione di una nuova e più complicata fase di ridefinizione della propria struttura organizzativa; essa, di fatto, si è protratta fino allo stato attuale e, pur in forza della piena operatività del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, evidenzia criticità per quanto riguarda la mancanza diffusa di procedure aziendali. Le conseguenze sono ben evidenti nella matrice dei rischi, come approvata dal CdA del 29/01/2020 e del 25/03/2021, nell'ambito dei più recenti aggiornamenti del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Naturalmente, sono in atto tutte le necessarie attività mirate alla risoluzione delle problematiche in precedenza evidenziate.

In merito alle attività di coordinamento del sistema di controllo interno, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Societario Aziendale e, in particolare, la figura del Direttore Amministrativo, dott. Marco Sedia, sono votate a raccordare le attività di verifica interne svolte periodicamente dalla Società di Revisione Legale, piuttosto che dal Collegio Sindacale, disgiuntamente, piuttosto che collegialmente.

COLLEGIO SINDACALE

Lo Statuto Sociale all'art. 21 prevede che il Collegio Sindacale, nel rispetto delle cd "quote di genere", sia costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

Uno dei membri effettivi è nominato dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 2449, primo comma c.c., e assume la carica di Presidente.

Gli altri sono nominati rispettivamente dal Comune di Napoli e dal Socio Camera di Commercio di Napoli.

I sindaci supplenti sono nominati dal Socio Città Metropolitana di Napoli.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2016 ed è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, intervenuto con l'Assemblea dei Soci del 12/12/2019, fatto salvo il periodo di proroga, promulgatosi fino all'Assemblea dei Soci del 25/06/2020 che rinnovava l'organo di controllo della società; in pari data, gli azionisti provvedevano al rinnovo dell'organo di controllo, allo stato così strutturato: prof. Riccardo Macchioni (presidente), dott.ssa Ornella Renella (sindaco effettivo), dott. Nicola Pirozzi (sindaco effettivo), dott.ssa Antonella La Porta (sindaco supplente), dott. Ciriaco Tino (sindaco supplente).

Il Collegio Sindacale, dunque e fino al 25/06/2020, è risultato composto dai membri di seguito indicati, di cui viene riportato anche un breve curriculum vitae:

- Riccardo Macchioni, Presidente del Collegio Sindacale, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/CV-Riccardo-Macchioni-1.pdf> ;
- Gabriela Napoli, sindaco effettivo, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/CV-Gabriela-Napoli-1.pdf> ;
- Giuseppe Puttini, sindaco effettivo, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/Curriculum-Vitae-G.Puttini-1.pdf> ;
- Carmela Scognamiglio, sindaco supplente;
- Fabrizio Borgo, sindaco supplente.

Per il periodo dal 25/06/2020 e fino a fine esercizio, il Collegio Sindacale è risultato composto dai membri di seguito indicati, di cui viene riportato anche un breve curriculum vitae (evitando ridondanze):

- Riccardo Macchioni, Presidente del Collegio Sindacale;
- Ornella Renella, sindaco effettivo, <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2021/03/cv-giugno-2020-web.pdf> ;

- Nicola Pirozzi, sindaco effettivo, https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2021/03/CV_Nicola_Pirozzi_web.pdf ;
- Antonella La Porta, sindaco supplente;
- Ciriaco Tino, sindaco supplente.

Tutti i professionisti, come è possibile evincere dal curriculum vitae di ciascuno, sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni legislative.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte, di cui 5 in base alla composizione deliberata dall'Assemblea dei Soci del 25/06/2020. Nell'esercizio in corso, lo stesso Collegio, alla data di approvazione della presente relazione, si è riunito 5 volte;

Nel computo delle riunioni non sono state considerate ulteriori attività dedicate, in via informale, all'istruttoria di aspetti come, ad esempio, gli argomenti di cui all'ordine del giorno delle sedute societarie. Analogamente, non si è tenuto conto della partecipazione del Collegio alle riunioni periodiche del CdA e dell'Assemblea dei Soci, alle quali il Collegio è stato sempre presente con propri componenti.

Il Collegio Sindacale, ex art. 2403, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

I componenti del Collegio Sindacale fino al 25/06/2020, hanno percepito una remunerazione (su base annua) come determinata dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2016:

- Presidente: € 28.800 (oltre iva ed accessori di legge);
- Sindaco Effettivo: € 19.200 (oltre iva ed accessori di legge).

Dal 25/06/2020, gli azionisti della MdO, con propria delibera assembleare approvata in pari data, determinavano gli onorari (su base annua) di seguito specificati:

- Presidente: € 20.000 (oltre iva ed accessori di legge);
- Sindaco Effettivo: € 12.500 (oltre iva ed accessori di legge).

ASSEMBLEE

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge e allo Statuto obbligano e vincolano tutti i Soci anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea dei Soci si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

Ai sensi della Legge e dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria delibera circa:

- l'approvazione del Bilancio d'esercizio e l'assegnazione, nei limiti di legge e Statuto, dell'utile netto d'esercizio;
- la nomina e revoca degli Amministratori e dei Sindaci la cui nomina non sia espressione del potere speciale dell'Azionista;
- la determinazione degli emolumenti degli Amministratori e dei Sindaci, salve le determinazioni che l'art. 2389 c.c. riserva al Consiglio di Amministrazione;
- la cessione dell'azienda o di rami di essa, concorrendovi il voto favorevole del Comune di Napoli, ove detenga il controllo della Società;
- gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dalla legge o sottoposti al suo esame dagli Amministratori.

L'Assemblea straordinaria delibera circa:

- l'aumento o la riduzione del Capitale Sociale;
- l'emissione di obbligazioni;
- concorrendovi il voto favorevole del Comune di Napoli, ove detenga il controllo della Società, il cambiamento dell'oggetto sociale, la fusione o scissione della Società, lo scioglimento della Società;
- le altre eventuali modifiche del presente Statuto e le altre materie ad essa riservate dalla legge.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione su deliberazione del Consiglio di Amministrazione o istanza di tanti Azionisti che rappresentino almeno un decimo del Capitale Sociale.

ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società, benché non soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento in quanto non società in *house providing*, in forza del "Disciplinare – attività di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati - Controllo Analogo" approvato del Comune di Napoli e periodicamente aggiornato, fa propri i principi generali di comportamento cui ispirare l'esercizio dei poteri/doveri di *governance* da parte del medesimo Comune nonché l'azione degli amministratori designati dall'Ente.

Nel Disciplinare vengono individuati i processi di *governance*, calibrati in funzione dell'equo bilanciamento tra esigenze di accertamento e rispetto dell'autonomia gestionale della Società, definendo le attività di indirizzo, vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Napoli.

La funzione di indirizzo si esplica con la definizione delle strategie e la conseguente assegnazione degli obiettivi strategici e gestionali e delle finalità che gli Organismi partecipati devono perseguire nell'esercizio delle proprie attività.

Il Comune di Napoli, al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi e coordinare le eventuali azioni correttive, organizza un idoneo sistema informativo finalizzato alla realizzazione dei controlli.

Il Comune di Napoli esegue diverse tipologie di controllo e in particolare:

1. controllo societario avente come obiettivo la verifica del rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, al fine di garantire l'esercizio del controllo analogo e la funzione di direzione e coordinamento;
2. controllo economico-finanziario al fine di verificare che l'andamento della gestione economico-finanziaria si svolga nel rispetto dei dati di previsione;
3. controllo della gestione teso a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente,
4. controllo della gestione teso a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente, i sensi dell'art. 147-quater co. 2 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., articolati secondo standard qualitativi e/o quantitativi misurabili nonché alla verifica della coerente organizzazione delle risorse aziendali rispetto agli obiettivi assegnati,
5. controllo di regolarità amministrativa teso a verificare il rispetto negli atti di gestione, di normativa, regolamentari comunali in materia di esecuzione di lavori in economia, acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere, nonché politiche di reclutamento del personale e affidamento di incarichi esterni, diritto di accesso agli atti, trasparenza amministrativa, prevenzione e contrasto della corruzione e quant'altro previsto dalla normativa vigente;
6. controllo del valore finalizzato all'obiettivo di quantificare sia periodicamente che in corrispondenza di operazioni straordinarie la dimensione finanziaria della "partecipazione". Tale attività è da ritenersi strategica in corrispondenza di operazioni societarie straordinarie (conferimenti, fusioni e/o scissioni) ed in operazioni di aumento di capitale

PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

La Mostra d'Oltremare, pur non avendo ancora attivato il processo volto alla redazione del Bilancio Sociale d'Impresa, svolge attività volte alla responsabilità sociale e ambientale. In particolare:

- Garantisce la fruizione del Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare. in particolare tale fruizione è agevolata per tutti gli studenti delle scuole elementari e medie in orario scolastico, per gli under 12 e over 65, per le persone con disabilità e loro accompagnatori. Su richiesta vengono effettuate visite con guida gratuita al parco ed ai monumenti.
- Prevede all'interno dei bandi di opere e/o servizi criteri su:
 - Smaltimento rifiuti: valorizzazione delle operazioni di recupero delle frazioni omogenee e di differenziazione dei rifiuti in fase di produzione e/o raccolta.
 - Efficientamento energetico: valorizzazione degli interventi mirati all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili.
 - Ristorazione: recupero della produzione gastronomica mediante adesione alla lotta allo spreco del cibo e di assistenza ai più bisognosi.
- Prevede la massima attenzione alle persone con disabilità.
- Supporta le "start-up" di fiere per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali: definizione di tariffe "start-up" per agevolare lo sviluppo di settori merceologici innovativi ed emergenti e/o nuove iniziative non presenti nel palinsesto della Mostra.
- Supporta le Onlus: agevola le attività di specie, compatibilmente con la disponibilità di spazi nei periodi definiti di "bassa stagione".
- Mobilità: Convenzioni con gli esercenti del TPL per la promozione dell'uso dei mezzi pubblici con agevolazioni economiche sui biglietti di ingresso delle fiere; partecipazione a progetti pilota di mobilità sostenibile (bici elettriche) per i dipendenti (Ebike0).
- Realizza eventi rivolti alle persone disagiate (pranzi di solidarietà).
- Realizza eventi volti alla sensibilizzazione della tutela ambientale e alla conoscenza del patrimonio arboreo della Mostra d'Oltremare, insieme ad Istituzioni Locali e Nazionali.

CAMBIAMENTI STATUTARI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nel periodo preso in esame non sono state approvate ulteriori modifiche statutarie rispetto all'impianto deliberato dall'assemblea straordinaria del 10/02/2017 con le finalità di:

- modificare, in linea con l'attuale assetto societario, i criteri di nomina e (nell'ottica di contenimento dei costi) il numero dei componenti dell'organo di gestione e dell'organo di controllo, ridistribuendo le facoltà delle relative designazioni;
- rendere più agevole il funzionamento della società, prevedendo:
 - la riduzione da 5 a 3 del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
 - riduzione da 15 ad 8 dei giorni di preavviso per la convocazione dell'assemblea;
 - la possibilità di effettuare le comunicazioni sociali a mezzo posta elettronica;
 - la possibilità che le riunioni dell'assemblea ordinaria si svolgano tramite video conferenza;
- adeguare lo Statuto alla portata delle recenti novità normative in tema di società partecipate (D. Lgs. 175/2016) con particolare riferimento a:
 - partecipazione di soci privati;
 - limiti agli emolumenti societari;
 - rispetto delle quote di genere;
 - espressa previsione della possibilità che la gestione societaria sia affidata ad un amministratore unico;
 - limiti alla delegabilità, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei poteri di gestione;

- esclusione della figura del vice- presidente;
- espressa previsione dell'Organo di Revisione esterno;
- divieto di corresponsione di gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e di corrispondere trattamenti di fine mandato a componenti degli organi sociali;
- divieto di istituzione di organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

TABELLE

Nelle pagine che seguono vengono riportate due tabelle: la prima sintetizza la struttura del Consiglio di Amministrazione, la seconda riassume le caratteristiche del Collegio Sindacale.

In entrambe le tabelle sono previsti appositi riquadri per il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e per la frequenza percentuale di partecipazioni alle riunioni dei singoli membri.

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Carica	Componente	Anno di Nascita	Data di Nomina	In carica fino a**	Partecipazione alle riunioni del CdA
Presidente	Remo Minopoli	1985	30 dicembre 2019	Approvazione bilancio 2019	14/14
Consigliere Delegato	Valeria De Sieno*	1973	05 aprile 2019	Approvazione bilancio 2019	7/7
Consigliere Delegato	Simona Carrino	1963	15 luglio 2020	Approvazione bilancio 2019	5/5
Consigliere	Alessandro Limatola	1970	16 giugno 2017	Approvazione bilancio 2019	14/14

*dimissioni rassegnate in data 11/06/2020.

**il bilancio 2019 della MdO è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 30/11/2020, mentre il CdA è rimasto in carica nella suesposta configurazione fino al 25/02/2021.

Struttura del Collegio Sindacale

Dal 01/01/2020 al 25/06/2020

Carica	Componente	Anno di Nascita	Data di Nomina	In carica fino a	Partecipazione alle riunioni del CdA
Presidente	Riccardo Macchioni	1964	30 maggio 2016	Approvazione bilancio 2018	7/8
Sindaco Effettivo	Gabriela Napoli	1971	30 maggio 2016	Approvazione bilancio 2018	8/8
Sindaco Effettivo	Giuseppe Puttini	1958	30 maggio 2016	Approvazione bilancio 2018	8/8

Dal 25/06/2020 al 31/12/2020

Carica	Componente	Anno di Nascita	Data di Nomina	In carica fino a	Partecipazione alle riunioni del CdA
Presidente	Riccardo Macchioni	1964	25 giugno 2020	Approvazione bilancio 2022	6/6

Sindaco Effettivo	Ornella Renella	1974	25 giugno 2020	Approvazione bilancio 2022	4/6
Sindaco Effettivo	Nicola Pirozzi	1987	25 giugno 2020	Approvazione bilancio 2022	6/6

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Remo Minopoli

Mostra D'Oltremare s.p.a.

Via J.F. Kennedy n. 54 - 80125 NAPOLI (NA)

Capitale Sociale Euro 145.623.373,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, comma 2

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della Società ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirandosi, nell'espletamento del proprio incarico, alle disposizioni prescrittive e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, queste ultime emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La revisione legale dei conti *ex art. 2409 bis c.c.*, comma 1, è affidata alla BDO Italia s.p.a.

Il Collegio Sindacale si è preventivamente confrontato con la suddetta società di revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere separatamente evidenziati nella presente relazione.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 c.c. e ss.

Lo scrivente Collegio Sindacale è entrato in carica il 29 giugno 2020.

Pertanto, in continuità con il Collegio in precedente composizione, anche i neo insediati Sindaci hanno vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale si è periodicamente riunito per la programmazione e l'espletamento delle proprie attività istituzionali, oltre a presenziare regolarmente alle sedute dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, l'attività tipica della Società non è mutata ed è compatibile con l'oggetto sociale; non sono state rilevate violazioni della legge e/o dello statuto, né si sono riscontrate delle operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio aziendale.

Riguardo l'adeguatezza degli "assetti" – come già preannunciato nel bilancio dell'esercizio 2019 – i Sindaci uscenti hanno lamentato, fino a giugno 2020, delle criticità nelle direttive e nelle procedure invalse in Mostra d'Oltremare, talvolta non foriere di una conduzione appropriata, competente e responsabile nell'espletamento del governo societario (assetto organizzativo), con problematiche inevitabilmente riflesse sull'ordinato svolgimento dei processi interni (assetto amministrativo), nonché sulla rilevazione, sulla revisione e sugli strumenti di comunicazione esterna, almeno per il forzato differimento di taluni adempimenti obbligatori (assetto contabile).

In generale, dette circostanze sono state originate da continui avvicendamenti nel management, registrati (anche) nel 2019, con il subentro di un nuovo Presidente e di un nuovo Consigliere Delegato, quest'ultimo sostituito a luglio 2020, per ricevute dimissioni, prima della scadenza di mandato.

Nelle zone narrative del bilancio, di contro, s'insiste viepiù su carenze nella dotazione organica, dovute a difficoltà di adattamento, limiti anagrafici e scarso senso di appartenenza del personale.

Certo, alcune preoccupazioni paiono oggi sensibilmente mitigate, mentre altre sopraggiungono – come meglio si dirà nel prosieguo e come risulta noto, da tempo, all'intera compagine sociale – quale conseguenza della pandemia che ha colpito le aree di business ricoperte della Società, arrestando o rallentando per molti mesi il decorso delle attività aziendali e, dunque, nel 2020, accentuando in negativo i principali parametri della situazione economico-finanziaria.

Si ricordi pure che, a sostegno dei processi di *auditing*, nel giugno del 2020 è stato aggiornato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ex D.Lgs. n. 231/2001 (rimodulato a fine 2019 e tuttora da perfezionare per l'inserimento di recenti fattispecie); similmente era avvenuto per il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", rivisitato e approvato dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2019 (2019-2021) e, da ultimo, a gennaio 2020 (2020-2022).

Restano in sospenso certe azioni migliorative volte a sterilizzare delle particolari aree a rischio, con l'emanazione di procedure che la Società ha delineato in bozza.

Ad agosto 2020 è stato confermato l'Organismo di Vigilanza, selezionato pure con le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, con il quale i Sindaci hanno condiviso le attività da espletare, queste ultime distinte nella complementarità delle mansioni a ciascun Organo affidate.

In occasione delle sedute consiliari, è stato tendenzialmente seguito l'iter normativo e statutario, malgrado la Società abbia fatto reiterato ricorso alla convocazione di urgenza di molte riunioni; il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha adempiuto ai doveri ex art. 2381 c.c., comma 1, mentre l'Amministrazione Delegato in carica ha informato, ai sensi dello stesso art. 2381 c.c., comma 5, Amministratori e Sindaci sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui fatti giudicati, per dimensioni e caratteristiche, di maggior rilievo cognitivo.

Si è dato seguito a un'interlocuzione fra la Mostra e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che i Sindaci hanno monitorato, anche nel 2020 e per quanto di diretta attinenza.

Sul piano contabile, il Collegio Sindacale ha verificato la dotazione delle attrezzature informatiche, il sufficiente allestimento di processi interni di rilevazione/controllo e, quando all'uopo richiesto, ha ricevuto ausilio dalle professionalità preposte, con un adeguato riscontro sui punti in discussione.

La Società ha tracciato il sistema di contabilità generale per la dovuta rendicontazione di periodo; sono stati approntati e aggiornati, nel tempo, gli strumenti elementari della contabilità direzionale, con l'elaborazione "mobile" di piani e programmi aziendali, sebbene con le incertezze e i limiti che attualmente inibiscono, stanti le imponderabili e prolungate ricadute dell'emergenza sanitaria, ogni razionale e più approfondita visione di portata prospettica.

Sussistono le condizioni minime per garantire l'affidabilità nella registrazione e rappresentazione degli accadimenti gestionali e, per quanto finora appurato dal Collegio Sindacale, non si registrano eventi meritevoli di distinta segnalazione.

Discorso a parte – lo si è premesso – va fatto per la situazione economico-finanziaria vigente, con dei tangibili segnali di allerta che il Collegio Sindacale ha ripetutamente additato in più sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, proprio in derivazione del dato contabile aggiornato su base infrannuale. Sul punto, si tornerà nelle pagine successive.

Infine:

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ex art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi ex art. 2409 c.c., comma 7.

Osservazioni al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato, all'unanimità, dal Consiglio di Amministrazione in data 30.6.2021 e – in conformità all'art. 2423 c.c., comma 1 – risulta composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

A stretto corredo, è stata predisposta la Relazione della Gestione contemplata dall'art. 2428 c.c., al cui interno è stata inclusa, altresì, la Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, anche sulla scia di quanto rubricato nell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. n. 175/2016.

L'intera documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale in tempo utile per la relazione e per gli adempimenti collegati alle formalità del deposito ex art. 2429 c.c.

È stato esaminato, quindi, il progetto di bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020, dal quale emerge una perdita pari a euro 2.019.936.

Più precisamente, il Collegio Sindacale:

- ha posto attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, nella sua generale conformità alla legge e ai principi contabili nazionali, senza che vi siano osservazioni da portare in evidenza nella presente relazione;

- non ha riscontrato deroghe alle disposizioni di cui all'art. 2423 c.c., comma 5;

- ha riscontrato che i criteri di valutazione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e non ha osservazioni da portare in evidenza nella presente relazione;

- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza in adempimento dei suoi doveri e non ha osservazioni da portare in evidenza nella presente relazione.

Circa le attività su cui vige l'espresso consenso del Collegio Sindacale ex art. 2426 c.c., comma 5, sono state da tempo assorbite delle spese di impianto e di ampliamento (voce B, I, 1), rivenienti da esercizi pregressi e prima ripartite, su base quinquennale, in esecuzione del piano di ammortamento, mentre, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 6, non è previsto alcun valore di avviamento iscritto fra le immobilizzazioni immateriali (B, I, 5).

Nel ricordare che la funzione di controllo contabile *ex art. 2409 bis c.c.*, comma 1, è di competenza della BDO Italia s.p.a., il Collegio Sindacale, prendendo atto dei valori del bilancio dell'esercizio 2020, così come revisionati dal terzo indipendente, osserva quanto segue.

- La Società espone, al 31.12.2020, un risultato economico negativo, pari a euro 2.019.936, rideterminando il netto patrimoniale nella misura di euro 145.371.142.

In merito agli andamenti storici e alle principali determinanti del risultato economico aziendale, la perdita del 2020 sovrverte gli esiti dell'esercizio trascorso, a conferma del carattere occasionale ascrivibile ad alcuni componenti positivi realizzati nel passato, oltre che, nella gran parte del saldo, per la forzata condizione di stallo che si è abbattuta su comparti tipici della Mostra d'Oltremare, con una paralisi gestoria cagionata, di fatto, dall'inaspettato prolungarsi della vicenda pandemica.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2020:

a) si assiste a un'allarmante contrazione dei ricavi, con uno scarto decrementale, rispetto al 2019, di circa 10 milioni di euro (- 66 % circa), a fronte di una riduzione meno che proporzionale dei costi della produzione, di oltre 3,5 milioni di euro (- 33% circa);

b) si ratifica l'inabilità dell'attività caratteristica a generare degli adeguati flussi di ricchezza, con una netta incapacità dei ricavi (euro 5.110.654) di remunerare i costi operativi (euro 7.249.999), così provocando, rispetto al 2019, un ribaltamento del margine (A-B) di circa - 6,4 milioni di euro;

c) incide positivamente la sospensione del piano di ammortamento di immobilizzazioni materiali, ovvero immobili "di prestigio" siti all'interno delle storiche mura perimetrali di Mostra d'Oltremare, sui quali – con apposita nota n. 2512/2016 e in forza del D. Lgs. n. 42/2004 – il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha emesso la certificazione quali "beni di interesse culturale"; la soluzione valutativa – suffragata da stima peritale aggiornata al 2020 e in aderenza all'OIC 16 – trova fondamento in un'eccedenza positiva del valore corrente degli immobili *versus* quello di libro, adducendo, così, sin dalle annualità 2015 e 2016, la mancata imputazione degli ammortamenti che, qualora contabilizzati, avrebbero ulteriormente eroso il reddito di periodo;

d) incidono marginalmente gli oneri di natura stimata, vista l'ingerenza del contenzioso alla luce della totale assenza di accantonamenti per rischi.

Un correlato appunto pertiene ai rapporti fra i flussi reddituali e l'elevato grado di indebitamento, in buona parte risalente a gestioni precedenti, posto che la dinamica economica "caratteristica" già appariva incompatibile con l'esigenza di una sostanziosa riduzione della debitoria complessiva e con il ripristino dell'autonomia finanziaria.

Le critiche che i Sindaci hanno riservato, anni addietro, in ordine alla tenuta del *core business* di Mostra d'Oltremare, *illo tempore* supportato da alienazioni immobiliari o insussistenze del passivo, oggi si disvelano più diffusamente per subentrate condizioni esogene, altrettanto straordinarie, eppure potenzialmente decisive sull'incapacità di adempiere agli impegni finanziari.

In parole diverse, le restrizioni suscitate dal contenimento epidemiologico hanno pregiudicato radicalmente le consuete linee di ricavo maturate dalla Società, così finendo per inficiare anche il decorso del ciclo dei pagamenti, appesantito dal fardello dei costi fissi (su tutti, per il personale) e manifestatosi, durante il primo semestre 2021, in uno *status* di acclarata sofferenza.

La sezione descrittiva del bilancio riferisce esaustivamente sullo stato di tensione finanziaria, rimarcando l'elevato livello di esposizione in ambito commerciale e tributario, nonché declinando, in parallelo, l'andamento della gestione nelle complementari aree strategiche d'affari.

Significativi sono gli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici che accompagnano il bilancio, nel loro insieme espressivi – tolta la solida consistenza del patrimonio immobilizzato e del netto – di scompensi finanziari e, più recentemente, anche economici.

Al momento, l'altezza del capitale netto resta presidiata in larga misura dagli asset immobiliari, per i quali i Sindaci auspicano un'aggiornata stima dei rispettivi valori di realizzo, indiretto e diretto, non senza aver ribadito, anche in tale sede, il pericolo di un imminente *deficit* di cassa della Società, peraltro ormai nel consapevole dominio informativo degli Amministratori e dei Soci.

Il tutto mentre il management, in una visione più allargata, sta ancora cercando di dare compiuta attuazione ai decorsi propositi programmatici, nuovamente rinunciando al dovuto allestimento di rinnovate e articolate forme di pianificazione, gioco-forza da ridurre a delle mere linee-guida, solo orientative, vista l'instabilità arrecata dal dilatarsi di un fenomeno di matrice sovranazionale e, purtroppo, tuttora incontrollato e incontrollabile nelle sue mutevoli diramazioni.

Preme evidenziare come la Relazione sulla Gestione garantisca una copiosa enunciazione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché della prevedibile evoluzione tarata sull'intervallo biennale 2021-2022.

Come forse era inevitabile, le incertezze pervadono ogni ragionevole espressione di giudizio sulla sussistenza della continuità aziendale e, il che è lo stesso, sulla praticabilità, nel prossimo futuro, di idonee soluzioni per un auspicato raggiungimento dei requisiti economico-finanziari impressi negli *standards* internazionali di revisione.

Evitando qualsivoglia sovrapposizione con gli ambiti di competenza della BDO Italia s.p.a. e rinviando alla Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per gli spunti resi dagli Amministratori, per il Collegio occorre riaffermare – a beneficio dei molteplici destinatari del bilancio di esercizio – la preoccupazione per il disavanzo finanziario di breve periodo, da ultimo prefigurato nel 2021, invitando la Società ad intraprendere rapidamente gli opportuni provvedimenti.

Per il resto, in una prospettiva più lata e similmente a quanto relazionato sul bilancio precedente, permane l'urgenza di un radicale intervento di portata istituzionale per la Mostra d'Oltremare, corroborato da un piano di risanamento e di rilancio strutturale, non ulteriormente rinviabile e di certo irrinunciabile per ripristinare una sostenibile durabilità degli equilibri d'impresa.

Tanto precisato, il bilancio dell'esercizio 2020 riferisce con chiarezza, veridicità e correttezza, informando in maniera intellegibile sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell'esercizio, così come disposto dall'art. 2423 c.c., comma 2.

In definitiva, considerando il perimetro dell'attività svolta nell'esercizio del proprio mandato, posti i contenuti della stilata Relazione e stante l'indipendente parere della società di revisione, il Collegio Sindacale, all'unanimità, propone all'Assemblea dei Soci della Mostra d'Oltremare s.p.a. di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2020 e la documentazione ad esso allegata, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Napoli, 14.7.2021

Il Collegio Sindacale (f.to)

prof. Riccardo Macchioni

dott. Nicola Pirozzi

dott. Ornella Renella



Mostra d'Oltremare S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. FCR - RC108652020BD3438

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Mostra d'Oltremare S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Mostra d'Oltremare S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ha consuntivato una perdita di esercizio di circa euro 2 milioni e presenta un patrimonio netto pari a circa euro 145 milioni. Evidenziamo inoltre che:

- la posizione finanziaria netta complessiva della Società alla medesima data risulta negativa per euro 3,6 milioni;
- l'indebitamento complessivo al 31 dicembre 2020 risulta pari a euro 25 milioni ed è costituito, principalmente, da debiti verso le banche per euro 5,5 milioni, da debiti di natura tributaria per euro 12,1 milioni, in parte scaduti, e debiti verso fornitori per euro 6,4 milioni.

Gli amministratori, nel paragrafo della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", descrivono le iniziative assunte per far fronte alla perdurante situazione di difficoltà economica e finanziaria in cui versa la Società evidenziando peraltro la necessità di condividere con i Soci interventi di più ampio respiro, attraverso sia una ripresa e/o una riconfigurazione del business sia una ristrutturazione del debito, considerato che, allo stato, la Società registra una significativa riduzione del processo di generazione dei ricavi rispetto al 2019 i cui effetti, connessi all'emergenza pandemica, sono ancora in atto.

Nel proseguo del medesimo paragrafo gli amministratori riportano che gli elementi cardine da perseguire nel medio termine si fondano su:

- il tentativo di rimodulare la debitoria aziendale attraverso il consolidamento della stessa;
- l'alienazione dei residuali immobili reputati non strategici, tentando altresì di ampliare il consolidato residuale elenco;
- il potenziamento e l'efficientamento della struttura organizzativa, rispetto agli sfidanti obiettivi prefissati;
- l'incremento dei ricavi caratteristici e, in particolare, quelli riconducibili al comparto "congressi e convention" ed al comparto "concorsuale";
- lo sviluppo di ulteriori nuove iniziative in ambito "fieristico";
- la gestione regimata delle aree adibite a punti bar e ristoro.

Gli amministratori riferiscono, inoltre, che tra gli interventi di natura eccezionale, il diretto intervento dei Soci (incluse le operazioni di ricapitalizzazione), oltre che scongiurare il deficit di cassa, potrà favorire il ripristino di condizioni gestionali in equilibrio economico-finanziario.

Le circostanze sopra descritte non hanno consentito agli amministratori di aggiornare il “piano economico - finanziario 2019-2023”, non disponendo gli stessi di elementi nuovi, affidabili e accurati per rivedere tali previsioni le quali ci avrebbero consentito di analizzare, peraltro, la recuperabilità di tutte le poste dell’attivo e la copertura delle esigenze di cassa all’origine della grave tensione finanziaria che sta causando rilevanti ritardi nei pagamenti e che potrà ulteriormente aggravare anche gli attuali indicatori economico-finanziari della Società.

In conclusione, gli amministratori dichiarano che, “pur sussistendo le significative incertezze già richiamate, è appropriato ribadire il presupposto della continuità aziendale all’atto della redazione del bilancio d’esercizio 2020, ritenendo l’organo amministrativo che, ripristinando le ordinarie condizioni di gestione, sussista ancora il ragionevole presupposto che la Società sia nelle condizioni di far fronte alle proprie obbligazioni nel prospettato/sostenibile futuro”.

Risultano pertanto significative incertezze riconducibili sia alla possibile evoluzione della situazione economica e finanziaria, anche in relazione alla perdurante emergenza sanitaria, sia al mancato aggiornamento del piano economico - finanziario pluriennale.

Quanto rappresentato e segnatamente le incertezze sulla realizzabilità delle azioni sopra descritte nonché quelle connesse ad una riapertura delle attività caratteristiche tali da poter generare flussi di cassa positivi, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze, con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio di esercizio della Società.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione non siamo stati in grado in grado di formarci un giudizio sul bilancio d’esercizio della Società.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Mostra d'Oltremare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2020 incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge,

nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art.14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Napoli, 14 luglio 2021

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio